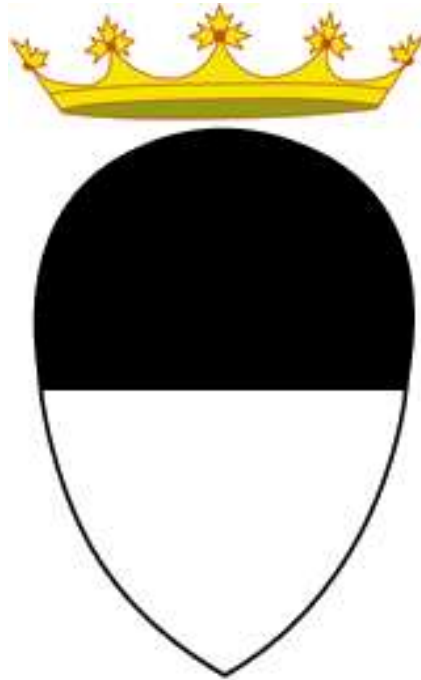


Città di Ferrara



**Seduta
Consiglio Comunale
del 11 Novembre 2024**



PRESIDENTE: Sig. FEDERICO SOFFRITTI

SCRUTATORI: COSTA – GUERZONI - MARCHI

**Assiste il Sig. BONALDO Dr. GIORGIO
Vice Segretario Generale**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere SOFFRITTI FEDERICO.

Il Presidente:

Buon pomeriggio a tutti. Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le ore 15 di lunedì 11 novembre 2024. Iniziamo la seduta con l'Inno di Mameli.

(Inno Nazionale)

Il Presidente:

Vi ricordo che la seduta è trasmessa in via streaming. A questo punto lascio la parola al Segretario per l'appello.

Il Vicesegretario Generale, dott. Bonaldo, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

La seduta è legalmente costituita. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: Consigliere Costa Eleonora e consigliere Guerzoni Massimiliano per la maggioranza, Consigliere Marchi Marzia per l'opposizione.

**PROPOSTA 127/2024 - LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE
28/10/2024**

Il Presidente:

Passiamo alle **Comunicazioni**. Diamo per approvato il **verbale della seduta del Consiglio del 28 ottobre 2024** e, a questo punto, procediamo con le deliberazioni.



PROPOSTA 114/2024 - ASSENSO PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 5, DELLA LR 24/2017 - PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ESISTENTE IMPIANTO BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L. ALL'INTERNO DEL COMPLESSO PETROLCHIMICO MULTISOCIETARIO DI FERRARA, PIAZZALE G. DONEGANI N.12, IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE CON VALORE ED EFFETTO DI "POC STRALCIO"

Continua il Presidente:

La proposta di delibera numero 114/2024: **"Assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53, comma 5, della Legge Regionale 24/2017, procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'esistente impianto Basel Poliolefine Italia Srl all'interno del complesso petrolchimico multisocietario di Ferrara, piazzale Donegani, civico 12, in variante alla pianificazione comunale vigente, con valore ad effetto di POC stralcio"**. Prego, Assessore Lodi, può illustrare la delibera.

Assessore Lodi:

Buongiorno Presidente. Buongiorno Consiglieri. Come discusso in Commissione l'intervento riguarda la realizzazione di un parco scarrabili costituito da due tettoie di nuova costruzione. Tutto ciò è per conferire fanghi derivanti dal reparto F14D su un'area di proprietà della società Basel. È un intervento che si sviluppa su una superficie territoriale a fondo area di 4.203 metri quadri in variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti con valore di POC stralcio. L'area dove verrà realizzato l'intervento è ricompresa dal PSC vigente nel sistema insediativo della produzione denominata polo chimico. L'individuazione dell'area POC non ne consente l'attuazione mediante intervento edilizio diretto, pertanto la proprietà ha chiesto l'attivazione di un procedimento unico, ovvero l'articolo 53, ai sensi della Legge Regionale 24/2017. Tal intervento proposto prevede un aumento della superficie utile di complessivi 1.458 metri quadri. In contrasto con l'articolo 100/ 5 del RUE vigente, che in POC consente un ampliamento, una tantum, di soli 50 metri quadri complessivi per l'intero lotto e, ovviamente, con l'articolo 105.5 del RUE vigente che in area POC non consente l'aumento della densità edilizia. Per la realizzazione di questi interventi ovviamente è prevista una monetizzazione di dotazioni territoriali, parcheggi pubblici di metri quadrati 210,15 e verde pubblico 630,45 metri quadri. Richiesto ovviamente da RUE per un importo pari a 29.421 euro da corrispondere prima del rilascio del permesso di costruire.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. È stato presentato, tra l'altro, un emendamento recante PG 204105. Prego, Consigliere Fiorentini, può procedere con l'illustrazione.

Consigliere Fiorentini: - EMENDAMENTO P.G. N. 204105/2024

Grazie, Presidente. Molto velocemente. L'emendamento vuole estendere, credo, una buona prassi che è indicata nel punto precedente. Gli oneri, la monetizzazione degli standard pubblici da delibera viene destinata al limitare l'impatto ambientale del petrolchimico, per cui si destinano quei fondi a interventi nell'area. Siccome anche la monetizzazione degli oneri legati alle pertinenziali da regolamento urbanistico, sono interventi che sono richiesti perché in qualche modo quell'aumento di superficie utile crea un maggiore carico urbanistico sull'area, credo che dovrebbero essere parimenti destinati a



interventi per limitare il più possibile l'impatto ambientale dell'area industriale dove saranno fatti questi interventi. Tenuto conto in più rispetto al punto precedente nell'emendamento si allarga questa sfera di mobilità di intervento, anche interventi legati alla mobilità, visto che in particolare quegli standard urbanistici sono riferiti ai parcheggi pertinenziali. Vuole essere un modo, diciamo, per ribadire un principio che per quanto mi riguarda dovrebbe, diciamo, partire dalla limitazione al massimo della monetizzazione degli oneri, perché gli standard devono essere fatti dove il regolamento li richiede perché gli interventi hanno una ricaduta sul territorio. Nel caso, come in questo, che questa cosa non può ovviamente essere fatta, credo che sia importante comunque destinare le somme che si ricavano a interventi nella zona. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Fiorentini. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera e sull'emendamento e invito i Consiglieri ad iscriversi. Ricordo che 15 minuti sono per i capigruppo e 10 minuti per ogni singolo Consigliere. Prego. Chiusura e discussione sulla delibera e sull'emendamento. Apertura dichiarazioni di voto sulla delibera PG 114 e sull'emendamento PG 204105. Prego, Consigliere Rendine.

Consigliere Rendine:

Una cosa, l'unica osservazione è sull'emendamento dove io invito i colleghi a respingerlo, all'emendamento presentato dal Consigliere Fiorentini.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Rendine. Chiusura dichiarazioni di voto sulla delibera... Prego, Consigliere Buriani.

Consigliere Buriani:

Votiamo l'emendamento prima o la delibera?

Il Presidente:

Votiamo prima l'emendamento e poi eventualmente la delibera, se dovesse passare l'emendamento.

Consigliere Buriani:

Allora dichiarazione di voto, per quanto ci riguarda è favorevole all'emendamento Fiorentini.

Il Presidente:

Grazie. Prego, Consigliere Fiorentini.

Consigliere Fiorentini:

Grazie Presidente. Mi piacerebbe conoscere le motivazioni della presa di posizione del capogruppo Rendine, ma non è dato perché non ha voluto motivarle. A me pare un emendamento innocuo, se nel caso un emendamento a sostegno delle politiche dell'assessore, anzi del vicesindaco Balboni. Credo che, non so se si è compreso dal mio intervento, non sia un emendamento diciamo di critica rispetto all'amministrazione, anzi di sottolineatura di un aspetto che non mi ricordo essere presente in precedenza, ovvero appunto la destinazione della monetizzazione alle aree limitrofe all'intervento. In questo caso vengono destinati quasi 30.000 euro della monetizzazione degli standard pubblici. Insieme agli standard pubblici ci sono gli standard pertinenziali, ovvero quelle dotazioni, in questo caso di



parcheggi, che vengono ritenute necessarie dal regolamento urbanistico per l'impatto di quell'intervento sul territorio, su quel territorio. È ovvio che questi standard sono in qualche modo già ricompresi nelle dotazioni pertinenziali del petrolchimico che, ricordiamo, ha purtroppo visto in questi anni una diminuzione dell'attività e quindi anche una diminuzione delle presenze dei parcheggi necessari, eccetera. Credo che però quello standard, visto in ritardo, direi più che storico, perché stiamo parlando di un insediamento progettato ancora dopo la Prima Guerra Mondiale, credo che sarebbe importante destinare anche quegli ulteriori 15.000 euro agli interventi di miglioramento ambientale della mobilità nell'area. Per questo annuncio il voto favorevole.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Fiorentini. A questo punto chiudiamo la dichiarazione di voto e anche sull'emendamento, e andiamo a votare l'emendamento PG 204105.

Aperta la votazione.

Consiglieri presenti 30.

Consiglieri favorevoli 13.

Consiglieri contrari 17.

L'emendamento è respinto.

Adesso mettiamo in votazione la delibera 114/2024.

Aperta la votazione.

Consiglieri favorevoli 30. All'unanimità. La delibera è approvata.

E ai fini di Legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità, in quanto il ritardo degli effetti dell'atto determinerebbero l'impossibilità a chiudere la conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'articolo 53 del procedimento unico della Legge Regionale 24/2017 già fissata per il prossimo 21 novembre 2024 e a ritardo della conclusione dell'iter di approvazione del progetto in oggetto.

Aperta la votazione.

Chiudiamo.

Voti favorevoli 29.

Astenuti 1.

La delibera è immediatamente eseguibile.



PROPOSTA 117/2024 - RICHIESTA DI PARERE IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI PER INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 20 C. 1 E ART. 10 L.R. 15/2013 PER LAVORI DI INSTALLAZIONE DI PERGOLA PER IL GIARDINO "SENSORIALE" A SERVIZIO DEL REPARTO DI RIABILITAZIONE SAN GIORGIO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "IL GIARDINO DEI DONATORI" PRESSO L'ARCISPEDALE SANT'ANNA DI CONA

Continua il Presidente:

Passiamo alla proposta di delibera n. 117/2024: "**Richiesta di parere in deroga agli strumenti urbanistici per interesse pubblico ai sensi dell'articolo 20 comma 1 e articolo 10 Legge Regionale 15/2013 per i lavori di installazione di pergola per il giardino <sensoriale> a servizio del reparto di riabilitazione San Giorgio nell'ambito del progetto <il giardino dei donatori> presso l'Arcispedale Sant'Anna di Cona**".

Prego Assessore Lodi, può illustrare la delibera.

Assessore Lodi:

Grazie Presidente. Abbiamo ricevuto in data 15 ottobre 2024 una richiesta da parte della AUSL Ferrara, dell'ASL, una richiesta di parere in deroga agli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo 20 e dell'articolo 10 della Legge Regionale 15/2013 per l'installazione di una pergola nel giardino "sensoriale" a servizio del reparto riabilitazione San Giorgio presso l'ospedale di Cona. Fa parte di un progetto denominato "Il giardino dei Donatori" promosso da Avis Ferrara. L'area di destinazione è un'area soggetta a POC. Il progetto prevede la sostituzione di un attuale gazebo ammalorato in tela cerata, con una pergola costituita da una struttura portante autoportante in alluminio di colore bianco opaco coperto e aperto lateralmente e dotato di copertura con pannelli sandwich. Tale manufatto diventerà proprio il centro, il cuore del giardino "sensoriale" a servizio di un'unità riabilitativa San Giorgio di Cona. In data 27 novembre 2023 presso l'ospedale di Cona nello spazio verde antistante l'ingresso 4 è stato inaugurato il "giardino dei donatori". È un progetto frutto di una collaborazione tra Azienda sanitaria ospedaliera universitaria di Sant'Anna di Ferrara e l'Avis Provinciale e Comunale Politiche Sociali del Comune di Ferrara, con il contributo dell'Istituto Scolastico "Vergani Navarra", delle ditte Basell e Yara, per la messa a dimora e successiva manutenzione di alberi, arbusti e piante negli spazi verdi situati attorno all'ospedale Sant'Anna. Il progetto nasce dall'esigenza del servizio di riabilitazione San Giorgio di rendere maggiormente fruibile e confortevole l'area verde esterna di Cona a supporto delle attività riabilitative che già svolgono all'aperto. Questo nell'ottica della piena realizzazione del progetto riabilitativo orientato al recupero, coinvolgimento e benessere della persona lungo l'intero processo di cura. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera e invito i consiglieri ad iscriversi. Chiusura discussione sulla delibera. Apertura dichiarazione sulla delibera 117. Chiusura dichiarazioni di voto sulla delibera di 117. Votazione.

Aperta la votazione.

Voti favorevoli 30. La delibera è passata all'unanimità. La delibera è approvata.

Ai fini di Legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità, stante la necessità di approvazione del progetto costituente l'ultima fase del primo step dei lavori previsti al giardino che dipende dal co-



finanziamento da parte di Azienda ospedaliera universitaria Sant'Anna di Ferrara, Avis Provinciale Comunale di Ferrara, Coldiretti e Comune di Ferrara. Tale lavorazione necessita della messa a dimora il prima possibile per permettere la fruizione protetta da parte dei pazienti del reparto di riabilitazione dell'ospedale Sant'Anna, come già descritto nella delibera e negli allegati.

Aperta la votazione dell'immediata eseguibilità.

Chiudiamo.

Consiglieri favorevoli 31. La delibera è immediatamente eseguibile.



PROPOSTA 124/2024 - APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 241/90, DI CUI ALL'ART. 11 COMMA 4 DEL RUE VIGENTE, TRA COMUNE DI FERRARA, PROVINCIA DI FERRARA E DITTA APIS FE1 SOCIETÀ AGRICOLA SRL DISCIPLINANTE LA CESSIONE, L'ASSERVIMENTO E LE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI INERENTI L'AUTORIZZAZIONE UNICA RILASCIATA DA ARPAE SAC DI FERRARA CON DET-AMB-2022-5758 DEL 10/11/2022

Continua il Presidente:

A questo punto passiamo alla proposta di delibera numero 124/2024: **“Approvazione e autorizzazione alla sottoscrizione di accordo ai sensi dell'articolo 11 della Legge 241/90 di cui all'articolo 11, comma 4, del RUE vigente tra Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara e ditta APIS FE1 Società Agricola Srl, disciplinante la cessione, l'asservimento e le modalità di esecuzione delle dotazioni territoriali inerenti l'autorizzazione unica rilasciata da ARPAE SAC di Ferrara”**.

Prego Assessore Lodi, può illustrare la delibera.

Assessore Lodi:

Grazie Presidente. Come discusso in Commissione, oggi con questa delibera si approva uno schema di accordo tra Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara e ditta Apis. Questo accordo va a disciplinare la cessione a titolo gratuito, oltre che modalità di esecuzione delle dotazioni territoriale e propedeutiche alla realizzazione dell'impianto per la produzione di biometano in via Ponte Assa. Oggi andiamo a discutere la realizzazione di questa rotonda che è ovviamente vincolante alla funzione di tale impianto per quanto riguarda il progetto esecutivo inerente il permesso di costruire delle dotazioni territoriali di ARPAE, l'autorizzazione unica disponeva l'integrazione progettuale degli elaborati, come ovviamente da prescrizione impartita dagli enti e servizi competenti, la sottoscrizione ai sensi dell'articolo 11 della RUE vigente di un accordo disciplinante gli impegni e le modalità di attuazione delle dotazioni territoriali, da perfezionarsi tra le parti prima dell'inizio dei lavori delle stesse, demandando ovviamente detti adempimenti al Comune per quanto di nostra competenza. In data 1° agosto 2024, ferma la necessità di aggiornare alcuni elaborati si sono chiusi con determinazione favorevole i lavori della conferenza dei servizi in merito al progetto esecutivo. A seguito della trasmissione di tutti gli elaborati richiesti in data 22 ottobre 2024, si è comunicato a tutti i soggetti inviati alla conferenza dei servizi del primo agosto 2024 il perfezionamento della chiusura dei lavori della stessa con determinazione di esito favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Assessore Lodi. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera e ho già visto alcuni consiglieri prenotati. Prego, Consigliere Marchi.

Consigliere Marchi:

Buonasera, Consigliere, Consiglieri, Presidente. Allora, in Commissione abbiamo già avuto modo di discutere di questa delibera e l'assessore nella replica finale ha detto: insomma, oggi par della rotatoria, non dell'impianto di biometano, la vogliamo o non la vogliamo? Ecco, io credo che mettere la questione in questi termini, sia una banalizzazione molto forte, perché? Perché abbiamo oggi da approvare un accordo tra le parti che all'articolo 2 dice, appunto, se lo approviamo: “Il presente accordo approvato con



delibera del Consiglio Comunale” eccetera eccetera “è stipulato in adempimento a quanto prescritto dall'autorizzazione unica”, sappiamo quella citata più volte, non richiamo tutta la situazione, dall'ARPAE, “ed è parte integrante del permesso di costruire per la realizzazione delle dotazioni territoriali di cui alla stessa autorizzazione” e salto tutti i riferimenti ai pareri positivi degli enti tecnici, “dette opere sono propedeutiche e funzionali alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto per la produzione di biometano”. Ora, il fatto che noi andiamo ad approvare una cosa, come è stato liquidato un po' nella riunione di Commissione, il fatto che qui parliamo di rotatorie e non del valore dell'impianto, io feci una domanda sulla quale la risposta fu glissata ed era: se questo Consiglio non approva queste opere propedeutiche e funzionali alla realizzazione e l'esercizio dell'impianto, riusciamo a mettere in atto una volontà che era già stata espressa in un precedente Consiglio Comunale in cui io non c'ero da questa maggioranza che era quella di diniego alla presenza di questo impianto? La risposta non c'è stata. Ora io ho letto meglio ancora la delibera perché orientarsi non è facile e vedo che queste opere non sono rotatorie che comunque fanno bene alla circolazione. Stiamo parlando di una rotatoria di competenza di una strada provinciale e una di una strada comunale. Allora la mia impressione, e riporto anche l'impressione della cittadinanza, è quella che si stia giocando, attraverso l'approvazione di questa delibera, uno scambio di , come dire, di interessi tra l'amministrazione comunale che porta a casa 2 rotatorie su una via importante come la via Pomposa e una via minore, un 400.000 euro ufficialmente per compensazione, che anche qui non sono ben determinate su che cosa nel dettaglio si profili di fare con questi 400.000 euro; e ho letto ancora più approfonditamente la delibera, sollevo anche il caso che chiaramente è una prescrizione di tipo precauzionale, ma si dice: se nel fare queste rotatorie la ditta APIS, perché sono a carico della ditta, non è che le fa l'amministrazione comunale, le fanno loro coi loro mezzi, coi loro modi. Se dovesse trovare una contaminazione di suoli sarà cura del soggetto attuatore, ovvero della ditta APIS, mettere in atto tutte le procedure del caso, naturalmente in collaborazione con l'amministrazione, eccetera eccetera. Noi sappiamo che questo Comune ha dei problemi seri anche di contaminazione di suoli. Abbiamo più aree inquinate. Io spero che non sia la fattispecie anche a Villanova o nei pressi di dove deve sorgere questo impianto. Però questa cautela, che sicuramente farà parte del formulario, dello tema previsto da contratto, perché chiaramente ci saranno, però mi fa veramente, data la situazione, mi fa sorgere dei dubbi. Allora, io penso che qui ci sia uno scambio tra l'Amministrazione comunale che porta a casa... sicuramente potrebbe essere un vantaggio, può darsi che lo sia questo vantaggio delle rotatorie in questo territorio, non sono in grado di valutarlo. Ma porta a casa il rifacimento, o comunque, diciamo, un ampliamento, un miglioramento forse della viabilità, incassa 400.000 euro, che vedremo come saranno utilizzati, perché anche qui, tra l'altro, c'è una clausola nell'accordo che dice: saranno piantati gli alberi, però devono essere collaudati se veramente poi saranno attecchiti eccetera eccetera. Ma intanto incassa 400.000 euro, e la ditta di Bolzano, sottolineo di Bolzano, porta a casa l'indubbio vantaggio di avere un impianto. Abbiamo visto, apro una parentesi, penso in molti ieri sera Report, interessante per faccende locali, ma quello è un altro discorso, ma interessante anche perché parlava della modalità di come in Sardegna le grosse società facciano domande per installare impianti che sono anche di compatibilità, cosiddetta sostenibilità ecologica, stiamo parlando di pale eoliche, come il biometano si presenta ufficialmente come un impianto ad alta sostenibilità ambientale, ma in realtà i benefici non ricadono sulla popolazione. Ora, se è indubbio che ci possa essere un vantaggio per questa Amministrazione comunale, parlo proprio di Amministrazione, mi domando quanto i residenti siano in realtà soggetti beneficiari della presenza di questo impianto, che impatta moltissimo sulla loro vita, sulla loro gestione dell'agricoltura, dell'ambiente, di tutti gli effetti che sappiamo essere che non sto a elencare perché l'ho già fatto in un'altra sede ed è tutto registrato. Quindi io ribadisco che se questa Amministrazione, questa



maggioranza volesse dare seguito a quello che era stato il primo orientamento di questo Consiglio Comunale, cioè di esprimere un diniego rispetto all'autorizzazione di questo impianto, può avere uno strumento forte nelle mani e votare contro, o meglio, non presentare, visto che l'avete scritto voi, non presentare questo atto. Questo sarebbe il senso ed era la risposta che io mi aspettavo. Non si può liquidare la questione, oppure la potete liquidare, ma ne prenderemo atto, dicendo: la rotatoria, qui parliamo delle rotatorie, meglio la rotatoria o peggio senza rotatoria perché i camion devono passare. Qui dice: propedeutiche e funzionali alla realizzazione e all'esercizio. Cioè se non si fanno questi, questi non hanno le strade per portare le centinaia, o forse di più, camion che andranno nella ditta di esercizio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Marchi. Adesso passiamo la parola al Consigliere Zonari.

Consigliere Zonari:

Allora, con questo intervento faccio anche già la dichiarazioni di voto, che è sfavorevole alla realizzazione di queste due rotatorie che sono propedeutiche alla costruzione dell'impianto di Villanova. Premetto una cosa, che come Gruppo di "la Comune di Ferrara" non siamo aprioristicamente contro le centrali di biometano di qualsiasi tipo siano. Pensiamo che quando queste vengono costruite all'interno di una programmazione puntuale, che abbia approfondito l'impatto ambientale, la sostenibilità sociale, la sostenibilità economica, quindi i costi-benefici, eccetera, possono essere una transizione verso le fonti rinnovabili. Quindi non è un voto a priori. Siamo però contro questa apparente deregulation, che sta facendo sbucare come funghi nella nostra provincia questo tipo di impianti. Sappiamo che sono circa una cinquantina tra quelli di biogas e quelli di biometano. Siamo anche contro un iter che ci è sembrato molto nebbioso, molto poco trasparente, un iter che è durato diversi anni e che con oggi arriva ad un passaggio definitivo su questa questione di Villanova, proprio perché queste rotatorie, appunto, non sono degli accessori, ma sono propedeutiche alla costruzione dell'impianto. Ecco, l'opporsi quindi a quest'accordo tra Comune, Provincia e ditta APIS FE1 per le rotatorie, è anche un rifiuto a questo senso di ineluttabilità che abbiamo sentito esprimere in vari modi nel Consiglio Comunale precedente, in Commissione e sulla stampa. Cioè più volte l'amministrazione con parole diverse ha detto: non c'è niente da fare rispetto a queste cose, quando arrivano questi progetti non c'è nessun modo per opporci. Allora, questo voto contrario che andrò a breve a fare, è un'opposizione anche a questo senso di ineluttabilità. Tra l'altro, questo senso di ineluttabilità ha coperto non solo la questione di Villanova, ma ha fatto intendere che potrebbe essere la stessa cosa anche per gli altri procedimenti che sono in corso. Mi riferisco in particolare alla centrale di Vigarano, quindi sul territorio che per noi è di Fondoreno e alla centrale di Gaibanella. Tra le righe, non solo io, ma anche molte cittadine e cittadini, abbiamo capito questo. Quando parlo di poca trasparenza all'interno di un iter durato 2 anni, mi riferisco che non sono stati chiariti, dati alcuni passaggi fondamentale, non c'è stata un'informazione corretta, non è stata fatta un'informazione ai cittadini e alle cittadine di Villanova che hanno chiesto ripetutamente in questi anni di venire a conoscere che cosa stava accadendo, e non è stata fatta neanche nessuna valutazione tecnica del progetto se non quella fornita dalla stessa ditta APIS, cioè il soggetto attuatore. Ecco, ricordo come già accennava la Consigliera Marchi, che la maggioranza, questa maggioranza sotto forma di altre persone, nel famoso Consiglio Comunale del 21 febbraio 2022 votò contro questo progetto, ma il Consiglio Comunale, quindi si è espresso contro il progetto, ma non si è mai espresso in merito al permesso a costruire in deroga, quello che abbiamo votato poco fa rispetto alla pergola che verrà costruita a Cona,



abbiamo appena votato una deroga agli strumenti urbanistici vigenti. Questa cosa per Villanova, il Consiglio Comunale non l'ha mai vista realizzarsi. Cioè il Consiglio Comunale non si è mai espresso in merito al permesso di costruire in deroga. Un altro passaggio tuttora non mi risulta chiaro, mi scuso perché in Commissione ero impossibilitata a presentarmi, e quindi lo esprimo qua. Mi riferisco al punto B) delle premesse a questa istruttoria, in particolare il riferimento al punto 15.2 del Decreto Ministeriale 10.9.2024. Ve lo recito testualmente: "L'autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili in conformità al progetto approvato nei termini ivi previsti". Allora, mi chiedo, perché viene fatta questa convenzione per le dotazioni territoriali se l'autorizzazione unica comprende già il permesso di costruire opere e infrastrutture? Ci sarà anche una convenzione tra Comune e ditta APIS per la realizzazione dell'impianto? Tornando a queste due rotatorie, ovviamente non siamo contrari alle due rotatorie in sé, che è evidente che serviranno ad aumentare la sicurezza stradale, a sveltire il traffico, ma non sono compensazioni o misure volte alla mitigazione, sono proprio prerequisiti per la costruzione dell'impianto. Allora, abbiamo anche visto, appunto, come la convenzione per queste misure di compensazione in un'altra delibera, che però è passata in Giunta il 29 di ottobre, in quella delibera quei 400.000 euro famosi sono per le opere di compensazione. Anche qua ho un ulteriore dubbio in questo procedimento che non mi sembra, io almeno non lo colgo chiaro, perché mi chiedo come mai se le Linee Guida del Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, all'articolo 16, punto 3, dicono: "Le misure compensative sono definite in sede di conferenza di servizi. L'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica". Allora, l'autorizzazione unica è datata 10 novembre 2022. Quindi l'autorizzazione unica, il procedimento si è concluso 2 anni fa. Come mai le compensazioni sono state definite con una delibera di Giunta a distanza di 2 anni? Ancora, sappiamo, appunto perché lo ha detto l'assessore Lodi in Commissione l'altro giorno, che questi 400.000 euro che sono stati richiesti per la compensazione serviranno a soddisfare delle esigenze, dei bisogni della comunità di Villanova, raccolte dal progetto "Con le frazioni". Però sappiamo anche che gli interventi di compensazione non sono cose che devono andare a rispondere a bisogni, per quanto importanti, specifici di una comunità, ma devono andare a compensare quelle che sono le criticità date dagli effetti di questi impatti che avranno in questo caso questo impianto, ad esempio, rispetto alla viabilità. La viabilità, ecco, e su questo bisognerebbe essere come Comune preoccupati, non è che si ridurrà ad un banale passaggio ogni tanto di qualche mezzo pesante per queste due rotatorie. Non è questo il tema. Nel piano di gestione aziendale e stima del traffico indotto, che è stato presentato proprio dalla ditta APIS durante il procedimento dell'autorizzazione unica, il traffico che è calcolato sulle 12 ore giornaliere per tutto l'anno, parla di 100.000 tonnellate di conferimenti, 65.000 tonnellate di digestato, 13.780 viaggi, che sono probabilmente sottostimati, peraltro già è giunto che nei mesi estivi questi numeri vanno ad aumentare, e che vengono effettuati anche se non si conoscono gli itinerari, perché quello che si conosce sono le lettere di intenti che queste aziende hanno dato. Le aziende che porteranno le biomasse hanno detto: "Sì, io sono disponibile a portare le biomasse, ho sede legale qui, qui, qui". Ma un conto è la sede legale, un conto è da dove parte effettivamente la biomassa. Ecco, quindi non si conoscono quali sono i tragitti, non si conoscono esattamente quali mezzi e quanti mezzi circoleranno su queste strade, con le conseguenze anche non solo per il traffico e l'inquinamento, ma anche per il manto stradale. Si poteva fare diversamente? Si può fare diversamente? Questa è la domanda. Noi continuiamo a pensare di sì, e lo ridiciamo. Il Sindaco e non ARPAE è la massima autorità sanitaria locale che deve provvedere alla tutela della salute di cittadine e cittadini. Ricordo anche che come Consiglieri di minoranza abbiamo richiesto una Commissione congiunta per approfondire questo



tema del biometano, perché è molto importante che i Consiglieri e le Consigliere capiscano esattamente le questioni, che molto spesso sono anche tecniche ma sono di grande impatto, per cui l'informazione è la prima importantissima cosa. Per cui mi auguro, appunto, che questa Commissione congiunta al più presto possa essere convocata. In questa sede si può chiamare anche l'ASL, ad esempio, gli Operatori della sanità, per far capire che in queste centrali accadono anche delle cose importanti per la salute dei cittadini. Questo impianto produrrà 1000 m³ all'ora di metano a partire dalla digestione anaerobica di 100.000 tonnellate all'anno di biomasse, reflui zootecnici, pollina, scarti dell'industria agroalimentare, su una superficie di circa 14 ettari, dove nessuna valutazione è stata fatta sullo stop al consumo di suolo o sull'ipotesi che era anche prevista dalla normativa regionale di una localizzazione in aree dismesse o già previste per insediamenti industriali. La motivazione della contiguità con il Centro artigianale presente da una cinquantina d'anni non trova giustificazione urbanistica. La costruzione sarà in deroga alle distanze di alcune abitazioni che sono proprio lì vicino e al nucleo abitato. Vado ad avviarmi alle conclusioni per farvi capire l'importanza e la complessità che c'è dietro a queste situazioni. L'uso agronomico del digestato è regolato da un Decreto che prevede che ci siano dei piani di utilizzazione agronomica di questi prodotti, proprio perché se i versamenti non vengono controllati, non si misura regolarmente il terreno, la falda eccetera, ci sono degli inquinanti che possono diventare estremamente pericolosi per la salute umana. Allora, ci chiediamo: chi è che farà il controllo di questi inquinanti? È previsto un monitoraggio di questi, ma anche della salmonella, che è un'altra delle cose che possono capitare? Che sistema quindi di monitoraggio di versamento del digestato verrà fatto? Posso andare avanti ancora, ma credo che abbiamo capito. La cosa importante e, ripeto, voto contrario per questo, per dire che in questa situazione è ancora possibile fare un no e fermare le rotatorie che sono propedeutiche, ma in altre situazioni, che sono all'inizio del loro procedimento di autorizzazione unica, il Sindaco in primis, come stanno facendo altri Sindaci, alleandosi anche con i Sindaci dei Comuni limitrofi, chiedendo anche intermediazioni parlamentari, scrivendo ad Arpae tutte le proprie preoccupazioni e appellandosi al principio di precauzione, potrebbero far sì che un iter possa svolgersi in maniera diversa e speriamo anche con più chiarezza per le cittadine e i cittadini. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Zonari. Prego, Consigliere Proto.

Consigliere Proto:

Grazie Presidente. Ecco, sì, diciamo così, mi scrivo anch'io nel solco degli interventi precedenti e quindi vado subito in medias res a trattare di questa presunta ineluttabilità relativa quindi alla realizzazione di questa centrale, perché è di questo poi che si tratta in realtà. E' vero che stiamo trattando dell'autorizzazione alla cessione del pezzo di territorio, la società che realizzerà l'impianto finalizzato alla semplificazione e al miglioramento della viabilità. Ma non si può in questa sede non fare riferimento poi alla questione politica che è sottesa e che, appunto, viene sostanzialmente ritenuta non affrontabile, quindi ineludibile, ma perché? Per le ragioni di sconvenienza nella realizzazione di questa di questa centrale. E le ragioni di sconvenienza sono già state trattate in precedenza, sono certo che verranno trattate anche successivamente negli interventi successivi. Le riassumo molto brevemente, riguardano l'impatto ambientale, il traffico, il cambio d'uso del territorio, la gestione degli scarti, la sostenibilità dei costi energetici e delle forniture di biomassa. Ma io vorrei concentrare questo mio intervento sull'effettiva sussistenza di questa ineluttabilità in relazione alla realizzazione o meno di questa centrale. Perché su che cosa è basata l'ineluttabilità? Sulla normativa tecnica e sulla conseguente autorizzazione



che è stata fornita da ARPAE. Ecco, e allora che cos'è che voglio sostenere in questo caso e che cos'è che non si condivide in relazione a questo ragionamento? Ecco, non si condivide l'interpretazione secondo cui sarebbe precluso all'ente di prendere una posizione contraria, come sarebbe poi d'uopo dopo la votazione della scorsa legislatura, che appunto era contraria, e quindi prendere una posizione contraria, effettiva ed efficace contro il provvedimento, eventualmente anche ricorrendo avverso all'autorizzazione appunto ARPAE sul quale si basa poi l'effettiva realizzazione della centrale. Questo ovviamente ex post posto che invece le eventuali soluzioni ex ante le ha citate poco prima la collega Zonari. Detto questo, che cos'è che si rileva oltre all'evidente questione relativa al fatto di schierarsi solo nelle dichiarazioni da parte di questa maggioranza, solo nelle dichiarazioni contro la centrale, salvo poi votare a favore a delibere come la presente, e quindi poi stendere il classico tappeto rosso alla realizzazione di questa centrale. Che cos'è che volevo sottolineare prima di concludere? Quindi questo cambio, diciamo così, di paradigma nell'attività politica, perché? Perché, appunto, il nuovo paradigma è quello di stare dalla parte dei bottoni. Se la battaglia politica è sconveniente, allora non si percorre la battaglia politica. E sì che almeno nel recente passato di battaglie politiche che andavano contro determinate normative ne abbiamo viste diverse. Abbiamo poi effettivamente anche visto che in alcuni casi forse quelle battaglie politiche erano un po' meno da combattere rispetto magari a quella che si potrebbe eventualmente tentare in questa occasione. Quindi sostanzialmente, e su questo poi vado già a concludere, è questo che si chiede, il perché in situazioni diverse, o meglio in situazioni analoghe quando però ci sono evidentemente alla base interessi diversi, da una parte si decide di combattere politicamente e dall'altra invece si stende il tappeto rosso a interventi come questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Proto. Prego, Consigliere Rendine.

Consigliere Rendine:

Grazie, Presidente e anche grazie ai colleghi che mi hanno preceduto e che mi consentono di fare alcune osservazioni che, tutto sommato, ritengo doverose. Si dice l'impianto viene fatto grazie alle rotatorie, perché è scritto che sono funzionali all'impianto. Essere funzionali non vuol dire che sono indispensabili al funzionamento dell'impianto, si potrebbe lavorare benissimo anche senza la rotatoria, però avere dei mezzi pesanti, e parlo di mezzi che hanno grosso modo una tara di 25 tonnellate, e se sono rimorchiati anche di più, che usano dei raggi di curvatura modesti per immettersi nella stradina, diventa alquanto problematico. Ma problematico per chi? Per il traffico che giunge sia da tergo che di fronte a seconda che il veicolo provenga da Ferrara o provenga da Tresigallo. Perché un mezzo pesante che attraversa ed è largo, da codice della strada possono essere larghi 2,40 m più tolleranza fino al 10%, in pratica possono arrivare fino a 2,60 m.. La stradina su cui si immettono è larga poco più di 4 m, per cui capite che è problematico entrare nella stradina di 4 m, per 2 ragioni. Primo, perché bisogna vedere che nessuno provenga dal senso opposto per un bel po' di tempo. Secondo, perché quando si arresta sulla via Pomposa dove non c'è una rotatoria, immediatamente un veicolo, si è soggetti ad essere tamponati. E molto spesso chi tampona un camion muore. Ne è l'esempio, ne sono tanti esempi che è inutile citarli. Quindi sono funzionali all'impianto e quindi anche al suo esercizio, per questa ragione. La Consigliera Marchi ha l'impressione che questa sia, e la sua dice che è l'impressione della città. Io non credevo che il Movimento 5 Stelle, la Consigliera Marchi fosse portavoce della città di Ferrara. Se così fosse direi che le cose dal momento della votazione elettorale a oggi sono cambiate incredibilmente senza che nessuno se ne sia accorto, perché non mi risulta che abbia avuto questo appoggio e questa solidità da parte della



maggioranza dei cittadini. Comunque ammesso anche che sia vero, riferisce come questa ditta sia una ditta di Bolzano. Sia una ditta di Bolzano e quindi che beneficio per la città, non è che dobbiamo prendere per forza.... Beh, intanto noi siamo una città aperta e inclusiva. E proprio perché siamo città aperta e inclusa, riteniamo che una ditta di Bolzano venga qui a far rifornimento con i propri mezzi, per cui si arricchisce il benzinaio. Riteniamo che non assumano dei lavoratori di Bolzano perché sarebbe un po' complesso fare il pendolare Bolzano-Ferrara. Adesso non so quanto tempo ci voglia, però non è che possa il lavoratore partire a mezzanotte da Bolzano per essere in turno in orario a Ferrara. Per cui lavoratori che operano, e anche altre maestranze, perché dobbiamo pensare che in un impianto non c'è solamente la persona che fa funzionare l'impianto, ma ci sono anche quelli che curano le manutenzioni, ci sono quelli che curano la gestione, c'è tutta una serie di personaggi per cui un pochino di lavoro in più ci può essere. Abbiamo delle ditte che hanno sede in Olanda nel nostro territorio provinciale, e quindi non è che ci dia fastidio, anzi tra poco discuteremo anche e faremo degli ordini del giorno che sono già stati fatti anche su ditte che vengono da fuori dall'Italia perché restino qui o creino delle condizioni favorevoli ai lavoratori. In un mondo interconnesso, non possiamo essere così piccoli da fare un'osservazione a una ditta che venga da Bolzano, da Trieste, da Treviso, da Canicattì. Chiunque venga ad operare nel nostro territorio se non inquina è benvenuto. Inquina o non inquina questo tipo di centrale? Questo è il vero problema. Beh, sicuramente la Consigliera Marchi non ha competenze tecniche, credo, superiori all'intera Arpa. Intera Arpa che cosa poteva valutare l'ARPA? Poteva valutare solamente quanto inquina questo impianto. È l'unica competenza che ha ARPA: inquinare. È l'unica cosa che fanno gli operatori che tutto il giorno ci lavora: studiare se un impianto inquina o non inquina. ARPA dice: questo impianto non inquina. La Legge italiana dice: quando Arpa dà un parere, il parere di Arpa è vincolante anche per quanto attiene i vincoli edilizi e urbanistici del Comune dove viene adottato questo. Quindi qui c'è poco da scegliere. Nel senso che il Comune si deve adoperare perché quel tipo di impianto, quello specifico tipo di impianto superi anche i vincoli urbanistici nel caso il Comune li avesse messi. Rendiamoci conto di che cosa parliamo, che cosa vuol dire. Quindi se loro avessero deciso di farli in una zona, in un bosco, che tanto piace alle Consigliere, ma piace anche a noi il bosco, però paradossalmente se avessero deciso di farlo in un bosco, l'amministrazione avrebbe avuto delle difficoltà, avrebbe dovuto riclassificare quella zona come zona dove si potevano fare quei tipi di impianti, perché lo dice la Legge. Capisco che è brutale, ma per far capire come possa essere così difficile mettere dei bastoni a questo tipo di impianto. La Consigliera Zonari, cercando di dare manforte all'amica dei 5 Stelle, collega, chiedo scusa, mi sono sbagliato. Allora dice: "Ma non c'è stata una valutazione tecnica del progetto". Beh, io intanto vorrei chiedere di quale progetto? Perché capisce che qui si parla di diversi livelli di progettazione. C'è una progettazione di massima, poi c'è una progettazione preliminare, c'è una progettazione esecutiva, c'è una progettazione di cantiere. Allora tipo progetto che cosa vuol dire? Vuol dire forse, che so io, verificare la tenuta e la stabilità di alcuni contenitori meccanici? Ci sono degli apparecchi in pressione per cui bisogna vincolare il servizio impiantistico dell'ASL per vedere se gli apparecchi in pressione sono corretti o non sono corretti? Vuol dire considerare il tipo di fondamenta perché deve essere da un punto di vista sismico classe 2, classe 3, nella nostra zona, 2 o 3, non me lo ricordo, deve essere resistente quindi a delle accelerazioni tangenziali e trasversali che superano 0,2g? Cioè, che cosa vuol dire valutare un progetto? Io credo che in questo contesto valutare un progetto significhi: vediamo se grosso modo questo digestore si possa mettere qui, se qui ci si può fare un parcheggio. E' una valutazione di massima, credo. E una valutazione di massima non può essere bocciata a priori, potrà essere bocciata e sanzionata a posteriori nel caso non vengano rispettati dei vincoli, ad esempio il 1070-1071 credo, del 1971, che era ciò che obbligava i progettisti di strutture in cemento armato a depositare il progetto presso il vecchio Genio Civile per vedere se tenevano



da un punto di vista strutturale quelle apparecchiature, quelle strutture, quelle costruzioni. Ma non credo che un'Amministrazione debba entrare a questo punto della valutazione quando deve dare un parere di massima esclusivamente a un progetto. Per cui forse l'avrà fatta ARPA, ma ARPA che cosa fa? ARPA deve solamente limitarsi a dire: vengono rispettati questi parametri ambientali. Perché la Legge che cosa dice? Devi avere delle emissioni in atmosfera, devi avere delle emissioni nel suolo, nei liquidi, eccetera, all'interno di un certo range. Se le tue emissioni sono rispettate, io non posso impedirti di intraprendere un'attività perché sarebbe impedire lo sviluppo di un paese. ARPA deve solamente preoccuparsi che vengano rispettati anche quei parametri di Legge. E se la Legge anche non piace la dobbiamo rispettare tutti, la deve rispettare lei, la deve rispettare l'amministrazione e la devo rispettare anche io. La cosa mi dispiace perché alcune volte devierei volentieri, però non posso per Legge. Ci sono tanti dubbi anche che vengono espressi, dicono: Ma qui non sappiamo come vengono. Fa bene ad avere dei dubbi. Voltaire diceva che bisogna diffidare da chi non ha dubbi. E lei fa bene ad averli. Ma noi, o in particolare io, spero di aiutarla a risolverne almeno uno. Parlava di 100.000 tonnellate all'anno di cui parla la ditta, ma quante sono? Sono tante, sono poche? Che cosa vuol dire in pratica? È abbastanza semplice. Basta prendere carta e penna e dire: fare 100.000 in un anno ci sono 365 giorni, un mezzo pesante viaggia con 25 tonnellate. 100.000 diviso 365 diviso 25 tonnellate. (*intervento fuori microfono*) Prego? Vabbè, faccia diviso 312. Allora, se lei fa questa somma con 312 giorni, troverà circa 12-13 mezzi pesanti al giorno. Quindi questo è l'impatto che noi abbiamo. Se lo faceva su 365 perché con urgenza, mezzi alimentari eccetera, in alcuni casi si può girare anche di domenica, e quindi risultava 10-11. Quindi gli ordini di grandezza sono questi. Così avete anche un'idea di sapere quanto impatta sul nostro territorio questo. E onestamente non mi sembra che sia un impatto così tanto sconvolgente, cioè 10 camion, 15, 12, che passano in più in un giorno su via Pomposa, se qualcuno lo ritiene che sia troppo gravoso per la nostra città. Però c'è un vantaggio. C'è un vantaggio che non sfruttare, secondo me, da parte dell'amministrazione sarebbe stupido. Via Pomposa è una brutta strada dove si sono verificati tantissimi incidenti che hanno coinvolto tante persone, sia con mezzi leggeri, con mezzi pesanti, con mezzi deboli e con utenti del traffico deboli, vedi pedoni e ciclisti. Una rotonda rallenta ovviamente il traffico. E lì in quella in quella zona, c'è un lungo rettilineo. Un lungo rettilineo dove molti dove molti tendono ad accelerare, a recuperare tempi perduti, a sgommare tranquillamente, trovarsi con una rotonda che li costringe necessariamente ad andare più piano in quel tratto, secondo me, non può far altro che bene, sia a livello provinciale della viabilità che sta un po' a calmarla, sia alla circolazione dei mezzi pesanti che devono entrare a servizio della costruenda struttura. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Rendine. Prego, Vicepresidente Chiappini.

Consigliere Chiappini:

Grazie, Presidente. Ammiro la fiducia e la visione positiva del nostro collega Consigliere. Anch'io sono rimasta colpita dall'ambiguità del titolo della delibera, che sembra interessare le dotazioni territoriali, ma andando poi al "premessò" e alla delibera, vedo che i riferimenti invece interessano il permesso di costruire in deroga inerente l'impianto, permesso di costruire inerente le dotazioni territoriali nel "premessò" e nel "delibera" "di prendere atto del rilascio dell'autorizzazione unica alla realizzazione e



l'esercizio dell'impianto di produzione di biometano, oltre alle dotazioni territoriali". Quindi, diciamo così, il titolo della delibera in oggetto mi sembra parziale perché il corpo della delibera riguarda non solo le rotatorie ma anche l'impianto della centrale. O forse si presume allora che verrà indetto un prossimo Consiglio Comunale in cui analogamente verrà messa all'ordine del giorno l'approvazione sull'impianto della centrale. Si legge, infatti, nello schema, come è stato detto dalle colleghe che m'hanno preceduto, che le due rotatorie sono propedeutiche e funzionali alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto per la produzione di biometano. Una sorta di cavallo di troia. Tutti conosciamo il famoso cavallo di troia, tutta la sua simbologia e che cosa conteneva in pancia. Il documento di autorizzazione unica sottolinea che l'unico parere negativo risulta quello espresso dalla delibera consiliare relativa al Consiglio del febbraio 2022, dove la maggioranza compattamente votò contro al progetto. Ricordo molto bene le parole di fuoco dell'allora Consigliera Savini e quelle dell'assessore Lodi, che cito da verbale. L'Assessore Lodi tra le altre cose diceva: "Questo vuol dire che portando un impianto in quel territorio lo si va ancora ad appesantire, ad aggravare di situazioni, delle quali noi non ci prendiamo la responsabilità. Lo dico perché in Giunta questa delibera ha avuto un parere negativo. Ma in quel territorio credo che sia giusto non solo ascoltare i residenti, ma valutare costi e benefici. Pensate che per alimentare questo impianto nel territorio ferrarese ne esistono più di 50 nella provincia di Ferrara, quindi credo che l'agricoltura oggi avrebbe sicuramente un danno perché per alimentare questi impianti si cerca altrove. Cosa che qua ormai non abbiamo più. E se da un lato si prova ad alimentare l'economia ambientale, dall'altro però continuiamo a ingolfare le nostre strade". Queste sono le parole di Lodi in quel Consiglio. Fra le altre cose, la valutazione costi-benefici, non solo su scala specifica di Villanova, ma anche complessiva del territorio ferrarese, come giustamente rilevato dall'Assessore Lodi, non è mai stata fatta, riguardo all'ascolto dei residenti che non può essere una conversazione con persone amiche ma deve essere incontro democraticamente pubblico. Esso si è ridotto ad un invito, alla portavoce del comitato Villanova il 30 giugno del 022 a un incontro non a Villanova, ma in sala consiliare, in cui alla presenza di invitati scelti la società Albus ha presentato il progetto, poi si è ridotta a una promessa del Sindaco di un incontro pubblico a Villanova dopo Natale 2022, mai realizzato. Sono tanti i temi, avete visto, ma limitandoci all'ingolfamento stradale citato dall'Assessore, mancano del tutto i dati di calcolo di uno degli impatti più pesanti di questo tipo di impianto, soprattutto su un piano complessivo e in relazione alle altre centrali, ossia quello del traffico su strada e campagne, pensiamo a via Pomposa, come è stato già citato poi anche precedentemente, che devono essere parametrare in relazione soprattutto alle punte di traffico, sia orario che in punta stagionale, alla tipologia dell'arteria, all'aumento del rischio automobilistico, delle emissioni degli scarichi in atmosfera, dell'usura, se non dissesto del fondo stradale. Chi pagherà tutto questo? Una bella domandina. L'utilizzo prevalente di trattori, come da relazioni di progetto, non risulta congruente con le distanze e i percorsi dichiarati. Esempio, siamo pratici: il conferimento di liquame bovino è detto avverrà con trattori con autobotte da Rovigo a via Ponte Assa, coprendo una distanza di 38 km, attraversando tutti i paesi sulla SS16, e anche Rho, Ruina, Baura, per 312 giorni all'anno. Ancora più preoccupante l'arrivo all'impianto delle 30.000 tonnellate di pollina, che dovranno arrivare in parte da Mordano, che si trova vicino ad Imola, insomma nel Ravennate verso Imola, 75 km di distanza attraversate il centro di Argenta, raccordo Ferrara-Porto Garibaldi, rotatorie di Cona che servono l'ospedale, per raggiungere l'impianto. Altra pollina arriverà da Taglio di Po. 46 km da percorrere con camion: Ariano, Mezzogoro, Iolanda di Savoia, Tresigallo, Final di Rero. Comuni che non sono stati ancora coinvolti e interpellati, peraltro. Il servizio mobilità del Comune valuta questa situazione accettabile e non particolarmente rilevante. E ha ben ragione l'Assessore Lodi quando afferma che per alimentare l'impianto si cerca altrove. Per dimensioni l'impianto è fra i più grandi in regione e forse il primo per



matrici agricole e zootecniche non autoprodotte, con l'utilizzo quindi di biomasse che richiedono per forza una vastissima disponibilità di ettari coltivati e di colture non presenti in territorio tipo sorgo e triticale. Insomma, una sorta di incrocio, diciamo così, tra avena e grano tenero. E per il mais risulta difficile dichiarare che le 30.000 tonnellate di stocchi arriveranno dalle strette vicinanze della centrale. Capite bene che qui non siamo per nulla in presenza di economia circolare. Ragion per cui queste centrali sono nate in funzione di un'energia circolare. Nessuno è contrario, penso, all'utilizzo di un'energia circolare. Non si è tenuto conto della quantità e distanza delle biomasse, come previsto dalla delibera 51/2011 della Regione Emilia-Romagna. Assenti i contratti di cessione del prodotto e di concessioni allo spandimento del digestato. Il piano di rotazione delle colture vincolato alla nuova PAC, politica agricola comune. La localizzazione esatta dei terreni. A chi giova? A chi, a chi giova? Chi ripagherà i residenti di Villanova del valore in caduta libera dei loro immobili, alcuni dei quali a distanza regolamentare inferiore dall'impianto in deroga? Del degrado del paesaggio storico di pregio e dei terreni? Quale impatto avrà la movimentazione di tir e trattori anche in rapporto alle attività produttive di pregio della zona, per esempio Mazzoni, produzione e distribuzione di frutta e verdura fresca, surgelata, biologica, piante da frutto e di fragola? Quale prospettiva possiamo vedere sul futuro a medio termine di Villanova? Dal punto di vista del movimento turistico che ne sarà di via Pomposa, la via del mare? Si parla di opere di pubblica utilità "indifferibili ed urgenti", così recita. Crediamo che la bontà di tali progetti vada coniugata con i giusti presupposti nelle realtà in cui si tende a costruirli, in un'ottica di bene comune, rispetto e promozione del territorio, non a compartimenti stagni, come è avvenuto, ma in una valutazione sommatoria di costi e benefici, come vari Comuni italiani hanno dimostrato di fare. Alcuni esempi vicino a noi: Sarmato, provincia di Piacenza. La sindaca Chiara Ferrari si sta opponendo al progetto APIS. APIS 1, esattamente come quello di Villanova. Campagnola Emilia, Reggio Emilia: diniego di Arpa e dichiarazione di insussistenza delle condizioni di costruzione dell'impianto da parte della Provincia. Anch'esso progetto APIS 1. Comune di Papozze, Rovigo, Comune, Provincia, Arpa e Veneto e Ausl, quindi Unità Sanitaria Locale, hanno detto no al terzo tentativo di centrale, tutti insieme. Prima si trattava di una biogas e poi le due biometano. E in giro ce ne sono moltissimi ancora di Comuni coinvolti, mi risultano sempre nelle vicinanze di Papozze, insomma in Veneto dall'altra parte, Canaro, Ceregnano e Trecenta. Nel ferrarese, peraltro ho saputo da poco, Zenzalino, non lontano oltretutto dalla Residenza Estense. Allora, vi rendete conto? Finisco subito. Siamo a fronte di incentivi stellari riguardo a questi progetti. Che cosa vogliamo fare del nostro territorio? Il discorso, la riflessione è strettamente politica. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Vicepresidente Chiappini. Adesso passo la parola al Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari:

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri e Consigliere che sono intervenuti. Come la Consigliera Chiappini che nel suo intervento ha tratto spunto dalle parole dell'Assessore Lodi, io a mia volta trarrò spunto dalle parole espresse dal Consigliere Buriani nella Commissione che ha preceduto questa seduta consiliare in cui si è trattato il tema. Io sarò molto sintetico perché a me piace la sintesi e sono fortemente convinto che l'attenzione oltre a 3-4 minuti difficilmente si riesce a mantenere e quindi cercherò veramente di intervenire a spot. Allora, il Consigliere Buriani, ovviamente mi corregga se sbaglio Consigliere, mi sembra che in Commissione ha detto: È vero, non stiamo parlando dell'autorizzazione alla



centrale biometano, ma comunque noi dobbiamo mandare come politici un messaggio e abbiamo l'occasione di mandarlo in termini di disincentivare l'autorizzazione così random di queste centrali che stanno spuntando un po' come i funghi. E questo dovrebbe essere quello che deve fare la politica attenta ai problemi ambientali. Ora io credo che la politica dovrebbe mandare un altro messaggio, e c'è un messaggio da mandare, ma non è quello che dice il Consigliere Buriani, perché in assenza di evidenze scientifiche e a fronte di pareri positivi da parte di chi è, diciamo, incaricato all'oggi, in base agli strumenti normativi di verificare gli impatti ambientali che hanno dato parere positivo alla realizzazione di questa centrale, non credo che il messaggio da mandare sia quello di disincentivare la realizzazione di queste centrali, anche perché è vero, chi le realizza non è un benefattore, ci mancherebbe, lo fa per fare un business, però è un business che va a soddisfare un'esigenza di tutti noi che consumiamo giorno dopo giorno sempre più energia. Quindi o cambiamo anche le nostre abitudini di vita, altrimenti vedremo spuntare delle centrali ovunque. E chiaramente a nessuno fa piacere vedere una centrale davanti a casa, è un po' come il cassonetto del pattume, nessuno lo vorrebbe di fronte a casa, ma quando te lo mettono cosa puoi fare? E allora il messaggio che deve mandare la politica è un altro. Si dovrebbe, e qui mi associo alla parte finale dell'intervento della Consigliera Zonari, quello di incrementare e implementare i tipi e le valutazioni di impatto, soprattutto sull'impatto complessivo che tutte le centrali presenti sul territorio, ma per fare questo occorre modificare delle norme perché oggi non c'è richiesto questo tipo di verifica. E allora dovremmo mandare a chi fa queste norme un messaggio più che disincentivare sulla base di nostre suggestioni e convinzioni personali che non sono supportate da dei dati scientifici perché, ripeto, non esiste un parere che valuta l'impatto complessivo di tutte le centrali esistenti e autorizzate. E ricordo che sotto l'amministrazione precedente sono state autorizzate 48 centrali di questo tipo. Quindi, insomma, un po' di coerenza, visto che si chiede all'Assessore Lodi di essere coerente con quello che ha detto 2 anni fa, allora la coerenza vale per tutti. Fermo restando che cambiare idea è un sinonimo di intelligenza talvolta. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ferrari. Prego, Consigliere Buriani.

Consigliere Buriani:

Io credo che sulla dimensione dell'impatto in termini di traffico di questo intervento abbiano già detto molto sia la Consigliera Zonari che la Consigliera Chiappini, per cui non mi dilungo su questo. Stiamo parlando di un impianto grande, importante, che muoverà, se non vado, se non ho capito male, circa 13.000 automezzi pesanti in un anno, di cui una parte significativa concentrata nei mesi di agosto-settembre, quindi durante il pieno periodo estivo. Ora, questa dimensione di traffico di un impianto si aggiunge alla dimensione del traffico prodotto dalle altre, cito l'Assessore Lodi, 50 centrali già esistenti al momento in cui Lodi parlava a suo tempo, 2 anni fa, 2022. Ora, a queste vanno aggiunte le altre 8 centrali che sono in fase in questo momento di discussione all'interno della conferenza dei servizi, e poi non so quante altre potranno essere avanzate nei prossimi mesi. Ora il tema di fondo è, appunto, che strumenti la politica ha per regolamentare questo afflusso di centrali, questa richiesta di proposta di centrali che poteva avere una sua logica intrinseca. Io non sono, diciamo così, il difensore ad oltranza di quello che si chiama "non nel mio giardino", "not in my backyard". Non sono un difensore ad oltranza di questo, però c'è un limite. E il limite è quello di individuare qual è l'effetto complessivo che questa serie di interventi possono produrre. Primo elemento. Secondo, bisognerà pure confrontarsi con i cittadini che in quel giardino non vogliono il loro impianto. Dico giardino per dire nel loro territorio, e quindi confrontarsi



anche in termini di monetizzazioni, di ricompensazioni ambientali, di interventi di qualche modo di attenuazione degli impatti che possono produrre anche sulla popolazione. Ora qui io inquadro diversamente il problema, di chi stiamo parlando? Non è semplicemente la società APIS Ferrara F1, perché poi c'è un APIS Reggio Emilia, c'è una APIS Mantova, c'è un'APIS Modena. Tutte queste APIS, che sono società, sono a loro volta controllate da un'altra società che quota circa qualche miliardo di euro di fatturato, credo 27, che si chiama Baywa-re. Questa società Baywa-re a sua volta ha ceduto la società che controlla le APIS ad un fondo di investimento, mi pare Macquarie, australiano, che quota, credo, centinaia di miliardi di fatturato. Quindi è tutta controllata da un fondo di investimento australiano questa operazione, che passa attraverso delle società di Bolzano. Ma in questo caso non è l'imprenditore bolzanino che interviene, ma è un grosso progetto di investimento di tipo finanziario, perché il fondo di investimento Macquarie australiano cosa fa? Ha ingegnerizzato, diciamo così, ha attualizzato i vantaggi, i ricavi e gli Ebitda dei prossimi anni di questa operazione e li ha trasformati in un progetto finanziario. Di questo stiamo parlando. Ora, qual è la dimensione economica di questo impianto. La stima che noi abbiamo raccolto dai dati che sono presentati anche dallo stesso progetto della APIS 1 parlano di circa 6-7 milioni di euro di ricavi all'anno per almeno 15 anni. Possibilità poi è anche quella di continuare a gestire l'impianto dopo i 15 anni. Ora, una monetizzazione di base per interventi di questo tipo, analoga a quella che stavano facendo come proposta alcuni Comuni del Ferrarese che non vi cito, parlano di un 3% di monetizzazione sui ricavi annui. C'è la possibilità di averli subito questi soldi in parte, ma c'è anche la possibilità di gestirli come un flusso di rendita che dura 15 anni. E stiamo parlando di circa 200.000 euro all'anno di monetizzazione ambientale per 15 anni almeno. Ora, se la dimensione economica è questa, se la compensazione potenziale è questa, la mia domanda è: ma perché non è stata richiesta? Perché non se n'è discusso? Perché non si è affrontato in questi termini economici il problema di un'accettazione o meno di una ennesima centrale sul nostro territorio? Poi ovviamente c'è il rapporto con i cittadini perché è fondamentale che ci sia nel rapporto con i cittadini la chiarezza e la trasparenza di queste operazioni. Ecco, io credo che in tutta questa vicenda ci sia poca chiarezza, poca consapevolezza anche di quelle che sono le dimensioni economiche del problema di cui stiamo parlando e che se ci sono ci fossero dei margini, come chiedeva il Consigliere Proto, per impugnare la decisione di ARPAE e se il Comune ha ancora questa facoltà, bene, sarebbe il momento di esercitarla per rinegoziare questa operazione almeno da un punto di vista economico. Io non entro negli aspetti, diciamo così, tecnici come sollevava il Consigliere Rendine, quindi se è inquinante o non è inquinante. Do per scontato che non sia inquinante al punto tale che gli enti che sono all'interno della conferenza dei servizi diano un giudizio falso. Do per scontato che loro si siano convinti che sul loro pezzettino di valutazione quell'intervento non sia di per sé inquinante, non produca danni. Ma è l'effetto complessivo che questo intervento insieme agli altri produce sul nostro territorio che mi preoccupa e mi spaventa e, soprattutto, non riesco a vedere la visione della politica in grado di intervenire su questi processi e su questi progetti. Io quindi anticipo per conto del gruppo del PD un voto negativo non sulla rotonda, ma un voto negativo su questo progetto complessivo in cui invito sostanzialmente l'amministrazione comunale a capire se valutare se ci sono ancora delle misure che siano in qualche modo in grado di rallentare o comunque di rinegoziare questo intervento.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Buriani. Prego, Consigliere Levato.

Consigliere Levato:



Buonasera a tutti. Grazie signor Presidente. Buonasera Consiglieri e Consigliere. Ero molto indeciso se intervenire onestamente, perché? Perché si sta discutendo in un Consiglio Comunale su una delibera che è ben chiara e specifica. È una delibera su cui il Comune non può rifiutarsi di intervenire, che sono una rotatoria, perché riguarda il Comune, però è anche relativamente a una parte della rotatoria di pertinenza provinciale perché se ho letto bene ci sono anche qualcosa di proprietà del Comune che deve cedere. E' anche ben scritto e quindi penso che non ci siano dubbi sul fatto che si vadano in termine di materie prime a non utilizzare materie di prima importanza, direttamente grano, mais, ma se ricordo bene nel contratto che si va a stipulare è ben scritto che si utilizzano dei residui dell'agricoltura della zootecnia, per cui anche questo dubbio non c'è. Ci sono però delle cose per le quali noi voteremo sì alla delibera nei termini che ho appena esplicitato, però dobbiamo in un certo qual modo fare quello che si definisce un salto e dire: prendere atto che queste centrali tantissimi anni fa nascevano con una logica, che era la logica dell'agricoltore che li utilizzava per produrre energia per se stesso. Oggi sta avendo un altro tipo di diffusione, per cui è giusto chiedersi, così come da tempo viene chiesto ed è stato anche chiesto nelle varie interpellanze presentate qual è l'effetto cumulativo, l'effetto sommatorio che va a riguardare la nostra provincia. Però sull'effetto cumulativo e sommatorio può essere la politica a chiederlo, può sollecitarlo la politica, poi ci sono degli altri enti, forse nazionali o forse regionali, che in un certo qual modo debbono intervenire. Io non voglio pensare che Arpa, che è un Ente regionale, per quel poco che mi intendo, sia talmente, diciamo così, elastico a concedere e a dire che tutto va bene solo nella provincia di Ferrara e in altri Comuni o in altre zone dicono che non va bene. Quindi vuol dire che ci applicano dei criteri. Poi è giusto chiedersi: ma qual è l'effetto cumulativo, sommatorio, relativamente alla provincia di Ferrara? E perché in provincia di Ferrara? Certamente non andremo a bloccare, e a me dispiace tantissimo per i cittadini di Villanova, perché i presupposti che possa essere il Comune a bocciare due rotatorie per dare un messaggio di: non si fa la centrale a biometano a Villanova, e mi dispiace, perché? Perché la nostra posizione, io la dico, è che in futuro andremo a valutare se vengono costruite o meno vicino ai centri abitati. Questo, come Forza Italia lo diciamo perché in un certo qual modo, ma non perché, e lì mi sento un attimino di confrontarmi con chi ha fatto nelle varie interpellanze, la consigliera Zonari, con chi afferma che ci possa essere l'azione inquinante, l'azione sulla salute, l'ipotetico incremento di tumori che già Ferrara paga col suo registro tumori e altre cose. Perché su questo ci dovrebbe dire qualcosa, non ce lo dobbiamo dire noi, ci dovrebbe dire qualcosa anche l'ASL con i vari uffici. Per cui corriamo il rischio di far credere o ipotizzare a dei cittadini, che possono essere tutti quelli della provincia di Ferrara, che ci sarà un ulteriore incremento o incidenza di tumori dovute alle sostanze immesse nell'aria o immesse nei terreni e nell'acqua, come chi ha richiamato l'acqua, da parte di... Anche perché, arrivati a questo punto, noi andremmo a pensare che l'ASL non fa il compito relativamente agli inquinanti e roba del genere. Per cui secondo me anche dirlo in maniera chiara, riportandolo in interpellanze questa affermazione, senza che ci possa essere un confronto con chi realmente ci può dire qualcosa, che in questo momento è l'ASL, corriamo il rischio di lanciare una serie di messaggi che potrebbero essere un attimino sbagliati, dirompenti o anche di allarmismo. L'altra cosa che mi sento di dire è questo. Certo, bisogna coinvolgere i comitati dei cittadini, però è indubbio che se il comitato dei cittadini è chi abita in quella zona, forse anche lì bisogna capire chi sono i comitati dei cittadini da coinvolgere nei vari organismi, perché è indubbio che viene fuori la frase "non nel mio cortile" su cui anche il Consigliere Buriani, con onestà intellettuale ha detto: io non sono quello che condivido "no nel mio cortile". Per cui anche qui c'è la necessità di regolamentare e chi deve regolamentare, chi sono i comitati che possono e debbono partecipare. L'ultima cosa che mi sento di dire è che chi, perché gli enti, ripeto ancora che decidono sono ARPA, ASL e per quello che è di sua competenza il Comune, però quello che noi possiamo chiedere è



diverso. È vero che viene immesso tutto ciò che viene prodotto, però in un certo qual modo chiedere e pretendere che cosa ne possa venire al cittadino ferrarese di tutte queste centrali che sono nate, non mi interessa se sono 40 fatte dal Centrosinistra e 8 fatte dal Centrodestra. Non è questo il concetto. Il concetto è un discorso di centrale che questa provincia ha e la domanda è: che cosa ne viene in termini di ritorno ai cittadini ferraresi o a quei cittadini che abitano a Villanova e roba del genere? E questo io penso che da un punto di vista politico ci si può trovare sicuramente d'accordo per sollecitare le strade previste per un ritorno su chi deve subire l'aumento del traffico o i cattivi odori.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Levato. Prego, Consigliere Fiorentini.

Consigliere Fiorentini:

Grazie, Presidente. Anch'io vorrei partire da alcune cose dette in Commissione. In particolare il collega Rendine ha citato Edison, che diceva più o meno che l'energia va prodotta dove si consuma, o l'energia va consumata dove si produce, a seconda delle versioni. Dimenticando però che Edison era un grande fautore, anche perché di fatto l'aveva inventata, della corrente continua che, diciamo, di strada ne fa poca, e osteggiava la corrente alternata di Tesla che invece di strada ne fa tanta. Però questa cosa mi dà spunto intanto per discutere della questione locale, ovvero del perché quella che oggi ci troviamo a discutere non è una delibera la cui contrarietà è stimolata da sindromi Nimby od altro, ma per come per questioni che sono di sistema, certamente di sistema, ma che possono essere in qualche modo affrontate anche dal Comune, questa sia una questione di sostenibilità del futuro della nostra provincia. Tornando alla citazione di prima, l'energia che verrà prodotta da quell'impianto sarà immessa nella rete SNAM e quindi viaggerà ovunque, consumata, certo, anche a Ferrara. Il che, diciamo, toglie un presupposto alla sostenibilità di quelli che erano i vecchi impianti a biogas, non mi ricordo chi prima li citava, ovvero di ricostruire quel ciclo chiuso dell'azienda agricola che è stato fino all'Ottocento, fino di fatto all'industrializzazione e, soprattutto, l'introduzione della chimica in agricoltura, che prevedeva che ciò che veniva prodotto sia come prodotto vero, che come scarto, venisse in qualche modo riutilizzato nel ciclo dell'azienda. Per cui, per farla semplice ed esemplificare, chiedo scusa se abbasso un attimo il livello della discussione, il letame veniva semplicemente riutilizzato per appunto i campi agricoli. Un letame che puzzava anche allora, ma che probabilmente era in quantità e di qualità diversa da quelli di oggi, che basta guardare le rassegne stampa in giro per l'Italia, ci troviamo ogni volta che avviene uno spandimento ad alto raggio da parte degli allevamenti intensivi della nostra pianura, ci ritroviamo con casi di intossicazioni, non ultimo quella di 50 lavoratori qualche giorno fa in Lombardia. Fra l'altro e con picchi di polveri sottili in atmosfera e problemi alla qualità dell'aria di tutta la Pianura Padana. Allora quel ciclo chiuso non esiste più in questo impianto. Nel senso che l'energia che viene prodotta va in giro per il mondo, almeno per l'Italia, le fonti da cui quelle energie vengono prodotte non sono gli scarti di quell'azienda, sono scarti che arrivano, come giustamente, e ringrazio la Consigliera Chiappini, ha elencato, da ovunque, praticamente, fuorché dalle aziende di Ferrara; addirittura si arriva a un certo punto a coltivazioni che vengono implementate per star dietro alla produzione di biometano, impoverendo in maniera a un certo punto decisiva l'agricoltura dei luoghi e l'agricoltura tradizionale che noi conosciamo, passando da quella che è un'agricoltura di qualità, da quelle che sono le produzioni orticole o florovivaistiche o di frutteto a grandi latifondi pieni di mais. Il tutto per sfruttare incentivi e procedimenti incentivati e facilitati che vengono da molto lontano. Perché tutta la normativa che poi porta al fatto che ci sia l'autorizzazione unica da parte di ARPAE viene da normative che risalgono, se non



mi sbaglio, a fine anni '90, inizio 2000, quando non si parlava di impianti di biometano. Il primo credo che sia del 2017 in Italia, ho fatto una veloce ricerca adesso, ma neanche di impianti di biogas. Si trattava di incentivare e favorire l'installazione di pannelli fotovoltaici e di pale eoliche, che si può discutere sugli aspetti paesaggistici ed estetici sia dei pannelli fotovoltaici che siano sui tetti o sui campi o sui capannoni, che delle pale eoliche, ma è abbastanza, credo di comune opinione che una volta costruiti stanno lì e non c'è bisogno di camion per essere alimentati, e producono la loro energia. Su quella normativa di favore, si sono poi inserite tutta una serie di nuove tecnologie di produzione assimilate a quelle, fra cui gli impianti a biometano di cui discutiamo adesso. Questo per dire che l'ineluttabilità che veniva richiamata prima dal Consigliere Proto è una ineluttabilità che su altri temi non abbiamo visto richiamare da questa amministrazione che, ricordo, è andata due volte in Tribunale per avere violato i principi costituzionali del nostro paese, per avere esplicitamente ignorato delle sentenze della Corte costituzionale sui propri regolamenti, uno sul diritto alla casa, eppure in quel caso si è voluta fare quella battaglia politica. In questo caso prendiamo atto che la battaglia politica non la si vuol fare, che come il Consigliere Rendine prima ci ha esplicitato chiudendo il suo discorso, sostanzialmente si fa questa centrale a biometano perché riusciamo a fare due rotonde in via Pomposa e che semplicemente la partecipazione, come la intende questa Amministrazione, rimane quella di comunicare, evitando in qualsiasi modo il confronto con i cittadini, che sono certamente molti che la pensano come questa Amministrazione, ma qualcuno, viva Dio, la pensa in maniera contraria. Il fatto di non voler neanche accettare il confronto, come invece io ringrazio anche i consiglieri della maggioranza per il dibattito che abbiamo svolto sinora, in questa occasione invece si riesce a fare, perché ricordo che il Comune di Ferrara deve governare questo territorio per tutti: coloro che la pensano come l'Amministrazione e coloro che non la pensano come questa amministrazione.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Fiorentini. A questo punto chiudo la discussione sulla delibera... Prego, Consigliere Anselmo.

Consigliere Anselmo:

Ma, Presidente, han detto tutti i colleghi che mi hanno preceduto dal punto di vista tecnico, da un punto di vista storico. Io non ho intenzione di ripetere le argomentazioni che ritengo tutte degne di nota, di rilievo e di prese d'atto e di considerazione da parte di questa Amministrazione. È chiaro che da un punto di vista pragmatico criticare ed opporsi da parte dei comitati, dei cittadini, all'esecuzione di questo impianto, alla costruzione di questo impianto, è un fatto che ha una sua coerenza e una sua pragmaticità. È come introdurre un elefante in una cristalleria. Bisogna tenere conto del territorio, delle problematiche del territorio. Questo è un dato, perché è chiaro che non vi è un'ostilità ideologica contro gli impianti di biomasse. Questo lo voglio ribadire, perché è vero che in altre realtà e molte realtà in cui vi sono progetti, non dico analoghi perché questo è veramente un progetto particolare per le dimensioni che dovrà assumere, diverso dagli altri, anche nelle zone limitrofe in cui dovrà essere installato e impiantato questo. E' vero che i cittadini non sono mai contenti, quelli che abitano vicino agli impianti che devono essere costruiti. È altrettanto vero che però battezzare a priori il fatto che non si vuole, diciamo, il bidone del pattume, per dirla in soldoni, vicino a casa e che nessuno lo vuole vicino a casa, credo che sia un'operazione semplicistica e che meriti, viceversa, un'attenzione particolare, perché proprio andando in quel territorio, incontrando quei cittadini, vedendo quel territorio ci siamo resi conto di quello che sarebbe stato un impatto. Rendine è un ingegnere, quindi i conti li sa fare meglio di me, però sono riuscito



a seguirlo fino a un certo punto, ma non mi pare che il numero dei camion che debbano transitare in quella zona corrisponda alla fine a quello da lui stesso indicato. Se poi ci si rende conto del fatto che le rotatorie giovano la sicurezza, perché l'oggetto della delibera è l'approvazione delle rotatorie, beh, allora occorre occuparsi e chiaramente rendersi fautori e partecipi della costruzione di un impianto di questo tipo per capire che via Pomposa è pericolosa e che quindi meritava la costruzione di due rotatorie. Consigliere Rendine, mi sembra una considerazione francamente che lascia il tempo che trova. Io poi vorrei anche dire un'altra cosa, cioè non ho capito da neofita quali sono, per l'esperienza consiliare che sto facendo, che cosa ha indotto l'Amministrazione, la maggioranza di questo governo della città, rispetto al governo precedente, rispetto all'Assessore che ha pronunciato quelle parole, e ringrazio la Consigliera Chiappini che qui ha letto, non capisco che cosa sia cambiato. Non ho capito proprio francamente quelle che sono le problematiche che sono state una per una, in modo anche accorato, drammatico, elencate, che avrebbe determinato la costruzione di questo impianto ai cittadini, ma a tutti i ferraresi. Non ho compreso bene come siano state risolte, cioè cosa è cambiato per far sì che adesso addirittura ci dobbiamo preoccupare della costruzione delle rotatorie solo adesso perché dovrà essere costruito lì un impianto, che è quell'impianto che è stato osteggiato e che è stato criticato e per il quale si è fatto, diciamo così, dichiarazione di scudo che ha ingannato i cittadini di Villanova? Perché di fatto li ha ingannati, di fatto si sono distratti, e mentre si distraevano il procedimento amministrativo andava avanti. Perché questa è la realtà e la verità di quello che è successo. Cosa è cambiato? Credo che prendere in giro la collega sul fatto che non rappresenta la cittadinanza, non sia un'operazione utile al dibattito in quest'Aula. Il dibattito in quest'Aula riguarda il merito. Un impianto a biomasse effettivamente che impatto potrebbe avere sulla viabilità, sull'ambiente e sulla vita di queste persone, laddove addirittura viene costruito vicino alle case al di sotto del limite delle distanze previste dalla norma? Cioè io credo che una Pubblica Amministrazione, che una Giunta debba farsi carico. Io non la voglio una responsabilità di questo genere, non la voglio rispetto alla costruzione di un impianto che creerà problematiche che tutti noi ci figuriamo ma che facciamo finta di non vedere. Io questa responsabilità la lascio ai tecnici. Non dico che ASL oppure ARPAE non abbiano fatto il loro dovere. Sulla vincolatività del parere dell'ARPA ometto perché non voglio fare esercizio di stile. C'è una circolare del 2013 che si occupa proprio di biomasse. L'ingegnere Rendine che parla proprio di preoccupazione rispetto a questo tema particolare. Quello che voglio dire è che rendiamoci conto di quello che stiamo facendo. Stiamo parlando della vita di queste persone. Stiamo parlando della vita di queste persone. Allora, bisogna capire il limite di tollerabilità del sacrificio che viene chiesto e imposto a queste persone rispetto a quello che è il presunto beneficio che potrebbe ricevere nella collettività. Io faccio un ragionamento proprio politico puro di bilanciamento di costi/benefici. Possiamo accettare che quel limite di tollerabilità venga valicato a vantaggio della comunità? Perché se passa questo principio ingegner Rendine, cioè abbiamo un problema. Abbiamo un problema culturale. Perché i diritti di pochi possono essere annientati a vantaggio dei molti. Non è così che deve funzionare una democrazia. Non è così che deve funzionare e funziona questa Amministrazione. Prova sia che nel 2022 si è fatta carico delle problematiche di questi cittadini e ha espresso la propria preoccupazione per la loro sorte, per la loro salute, per la loro vita. Ora magicamente si fa marcia indietro, ci si preoccupa oggi delle rotonde. Va bene, ne prendiamo atto, ci siamo accorti che via Pomposa è un problema di sicurezza, ci siamo accorti che le rotonde ce lo risolvono e ci voleva Apis 1 per aprirci gli occhi su questo tema, Consigliere? Bene, io ho esaurito il mio intervento, faccio anche la dichiarazioni di voto e voto contrario. Grazie.

Il Presidente:



Grazie Consigliere Anselmo. Prego, Consigliere Nanni.

Consigliere Nanni:

Grazie, Presidente. Io sarò molto breve perché in realtà tanto è già stato detto con spunti molto condivisibili. Il collega Buriani ha ricordato anche tra l'altro l'operazione di tipo finanziario speculativo che sta dietro all'impianto di queste centrali a biometano che passano sotto la sigla APIS. Operazione di carattere speculativo che evidentemente hanno indotto altri territori a trovare delle considerazioni anche dal punto di vista tecniche abbastanza importanti per costringere enti come ARPAE a dare il diniego. E perché? Perché evidentemente c'è stata una volontà politica, una battaglia politica che si è voluto portare avanti con tutti gli strumenti a disposizione di un'amministrazione comunale. Io non vorrei qua rientrare nella discussione che abbiamo fatto nella Commissione, però credo che se è vero che cambiare idea è anche talvolta sintomo di intelligenza, è vero che qua sono passati 2 anni e in questi 2 anni gli unici che legittimamente si sentono presi in giro sono i cittadini e le cittadine di Villanova. Perché? Perché si è montato un caso e si è promesso di fare una battaglia politica, come già era stato fatto, lo ricordava anche il collega Proto, in altri casi diversi, ma non dissimili, appunto, nel contrasto con le normative nazionali. Che lo si è fatto, tra l'altro, anche con dei costi abbastanza importanti che questo Comune continua a pagare, perché se guardiamo, per esempio, tutta la battaglia demagogica che è stata fatta in vista del nuovo Piano antenne, noi ancora stiamo pagando multe perché sistematicamente il Comune perde tutte le cause intentate per bloccare l'installazione delle antenne in luoghi privati. Ecco, in questo caso qua invece dove probabilmente una battaglia o quantomeno alcune considerazioni andavano fatte, tant'è che la stessa Arpa ha diluito i tempi per l'inizio dei lavori, e c'è una proroga che adesso ci dà tempo fino al 30 marzo del 2026. Di punto in bianco si decide invece di procedere con tutta urgenza. Con tutta urgenza per delle dotazioni territoriali che di fatto in realtà sono quella votazione bis che prima delle elezioni non si è avuti, probabilmente la maggioranza di allora non ha avuto il coraggio di fare. E io lo trovo politicamente molto grave, perché a parte che noi ci trovammo a ridiscutere quello che era stato già discusso il 21 febbraio del 2022 anche nel luglio del 2023, e in quella in quella sessione del Consiglio, lo ricordo, fu anche segnalata una difformità tra il testo dell'istruttoria relativa al progetto di realizzazione dell'impianto, che poi dopo era pubblicata e poi quella che è stata votata nel corso della seduta consiliare del 21 febbraio 2022 e il testo della delibera trasmessa da Arpa. A cui poi fu data una risposta dall'assessore, che tra l'altro è qui presente, che disse: da verifiche effettuate non è stato possibile individuare perché il testo del verbale firmato e pubblicato nell'albo pretorio non riporti tutti i punti della proposta. Probabilmente si è trattato di errore materiale in fase di stesura del verbale finale. Per cui sono stati riportati solo 2 degli 8 punti originariamente previsti dalla proposta. Per cui non solo prima si è detto ai cittadini una cosa e poi nel mentre non si è fatto nulla per evitare che si realizzasse un altro film, ma sono stati anche fatti dei pasticci in corso d'opera su quelle che sono le delibere tecniche che dovevano dare, insomma, il via a una discussione più serena, senza mai naturalmente chiarire tutti i dubbi che erano stati posti dai Comitati. Ecco, l'unico dubbio che mi è rimasto a questo punto è: perché avete cambiato idea? E lo chiedo all'Assessore perché ha cambiato idea? Perché è evidente che la votazione che oggi andiamo a fare in realtà dietro alla discussione sulle rotatorie nasconde in realtà un passaggio che probabilmente deve essere fatto perché nel 2022 la maggioranza, e qua ci sono alcuni consiglieri, sono cambiati tanti consiglieri per cui non vado naturalmente al Consigliere Ferrara e al Consigliere Rendine, non posso certamente dire nulla come il Consigliere Levato, di cui apprezzo, tra l'altro, la proposta di ragionare insieme su una possibilità anche di porre dei limiti per aumentare, insomma, anche il beneficio a vantaggio dei cittadini su questo genere di operazioni. Però qua si cambia idea. Cioè nel



sensò ma si cambia idea dopo aver raccontato ai cittadini fino all'ultimo minuto possibile un altro film. E non ci si può nascondere dietro ad Arpae. Per cui legittimo cambiare idea, ve ne assumete la responsabilità politica di fronte ai cittadini che ancora contestano quell'opera. Vorrei sapere però semplicemente una posizione chiara e netta sulla centrale, non sulle rotonde, ma sulla centrale da parte dell'Assessore Lodi, perché nel 2022 e fino comunque alla scorsa legislatura raccontava, diceva una cosa, e adesso invece c'è la fretta di procedere in tutt'altra direzione, perché ?

Il Presidente:

Grazie Consigliere Nanni. Prego, Consigliere Campi.

Consigliere Campi:

Buongiorno. Mi scuso, ma sono da remoto per impossibilità e influenze varie, quindi spero che, insomma, mi sentiate bene. Beh, io volevo intervenire facendo presente un ragionamento di questo tipo. Si parla di impianti biogas e biometano, considerando che con il DPR biometano abbiamo un obbligo verso l'Europa di produrre biometano. E, infatti, un censimento, nel 2021 l'Italia vede presente sul nostro territorio nazionale circa 20.000 impianti, a tutt'ora funzionanti, tra biogas e biometano. Come dicevate voi prima, ce ne sono circa 50 a Ferrara, quindi uno dice: un gran numero; che va a incidere su una provincia ferrarese prevalentemente di utilizzo agricolo, quindi uno dice: Ah, è sovrappollata". Ma non è vero, perché considerando 20.000 a livello nazionale e 50 è lo 0,25% che incide su una provincia come Ferrara, che è la seconda dal punto di vista di estensione dal punto di vista agricolo. Spannometricamente, facendo un po' di calcoli e guardando in giro, sono circa 167.000 ettari ad utilizzo agricolo seminativo. Ora, facendo un conto così, vuol dire che se ci sono 50 centrali, circa 3.340-3.400 ettari sono a disposizione per ogni centrale che viene costruita nel ferrarese. Quindi cosa vuol dire? Vuol dire che dal punto di vista della concentrazione non è così elevata, perché se ci sono 3.340, ammesso che siano tutti a disposizione delle centrali, considerando il vecchio 999 KW del biogas, cioè quindi i 250 metri cubi/ora di produzione di biometano, vuol dire che la nostra provincia bene può contenere e fare in modo che questi impianti abbiano una loro fruibilità. Detto questo, cosa vuol dire? Che l'agricoltura si sta modernizzando e sviluppando affinché questi impianti possano avere una produzione maggiore, perché altrimenti non starebbero in piedi. Quindi anche le colture dedicate che vengono fatte per questi impianti, cioè quindi triticale, come veniva indicato dalla Consigliera, e anche il sorgo, sono colture che hanno già cominciato a fare perché lo sviluppo e l'implementazione agricola, togliendo i frutteti perché non sono più redditizi, l'agricoltore sviluppa maggiormente altri tipi di colture. Dico questo perché cosa vuol dire? Vuol dire che l'utilizzo anche di queste colture richiede una maggiore concimazione dei terreni. Come le concimano? Semplicemente facendo la famosa economia circolare del digestato, cioè del digerito. Quindi prendo le colture, faccio la produzione del biometano e il digestato che produco lo riutilizzo sui terreni per andare poi a concimare in maniera organica e non andare a inquinare. Perché fondamentalmente la condizione agronomica e la produzione di queste colture non è altro che il digestato che utilizzo non sono altro che le colture. In più, ovviamente, quei liquami e i sottoprodotti e le polline, per intenderci, che come dice il DPR biometano, il 40% al di fuori della provincia possono essere approvvigionati. Lo dice il Decreto, non lo diciamo noi, quindi vuol dire che uno si può rifornire, anche perché i contributi del biometano sono alla famosa impronta di carbonio. Quindi vuol dire che il calcolo che uno va a fare, considerando i 38, i 40 km, quelli che erano, vuol dire che stanno dentro a quella famosa impronta di carbonio al fine di mantenere in piedi tutto il sistema, cioè della famosa economia circolare. Faccio questo punto, appunto tecnico, perché abbiamo sentito tutto, ma queste cose qua sono



importanti da conoscere e che quindi credo che sia importante ragionare anche su questi punti. E basta io ho concluso.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Campi. A questo punto chiudo la discussione sulla delibera numero 124. Noto un interesse da parte dell'Assessore Lodi e se vuole intervenire può intervenire per la replica conclusiva.

Assessore Lodi:

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri. Mi sono annotato alcuni punti, ma ho sentito diversi spunti interessanti, ma ne ho sentiti altri che credo che vadano nella direzione opposta di una civile conversazione. Perché gentile Consigliere Anselmo, nessuno ha ingannato nessuno. Qua non siamo in un'Aula di un Tribunale e le assicuro che nessuno ha ingannato nessuno. Potrei dire lo stesso. Potrei dir lo stesso perché da quando siamo eletti in questa Amministrazione la mia è una prima autorizzazione di un unico impianto, del primo impianto, nel quale ci siamo trovati a fronteggiare un sistema complicato, un sistema abbastanza difficile, perché ci troviamo di fronte a un altro ente, un ente principale che decide tutto. Decide tutto. Decide anche su queste due rotonde, che oggi non andiamo a decidere se fare o non fare le rotonde. Oggi andiamo a perfezionare un documento che è già stato approvato. E spiace che non l'abbiate quando l'iter autorizzativo si è concluso, quest'estate. Il procedimento unico era online, potevate leggere e iniziare per tempo. Ma capisco che le elezioni regionali muovono anche le centrali biogas. E le dico questo che noi non abbiamo ingannato nessuno perché chi ha ingannato i cittadini ferraresi sono stati quelli che hanno autorizzato le altre centrali che sono presenti nel territorio. Non ho mai visto nessuna levata di scudi sulle altre oltre 40, dicevan 48, ma oltre 40. E oggi ci viene a dire che si favoriscono, "sai, questa è un'azienda...", si vuole sempre cercare di mettere un po' di nebbia l'azienda di Bolzano perché l'azienda di Pontelagoscuro, che ha acquistato quell'area che da anni è in degrado, che assume più di 100 persone, dovevamo dire no perché sei lombarda. Oppure le altre aziende che stanno arrivando sul territorio ad investire. Ma questo poco cambia con la discussione di oggi. Però c'è un particolare, che si chiama "interesse per il territorio", lo ha discusso il Consigliere Rendine. E quando parliamo di opere di compensazione abbiamo parlato di un numero di 400.000 euro. Certo, non c'è una norma che lo stabilisca. Per oggi 400.000 euro a parità degli stessi metri, con un impianto tipo fotovoltaico, è 10 volte superiore all'importo. Son 400.000 euro. Ora quello che vi chiedo io è però chi è che ha cambiato idea, Consigliere Nanni, noi o voi? Noi o voi? Perché voi negli anni non avete cambiato idea. Oggi dopo che ne avete approvati oltre 40. Noi ne abbiamo approvato 1. Eravamo ad inizio legislatura. Però c'è un fatto da dire, e sono io oggi a porvi una domanda: quanto avete incassato voi di oneri da quelli che avete autorizzato? Quanto? Quanto avete lasciato sul territorio? Quanto avete investito coi soldi degli altri impianti per il territorio? Quanto ve lo dico io: Zero! Zero! Questo è il dato. Noi oggi andiamo a quantificare 400.000 euro che bene o male investiremo sul territorio di Villanova. E oggi ci venite a dire: avete coinvolto i residenti? Guardate, io alle 12:30 ero in ufficio per 2 ore con i cittadini di Gaibanella. E venerdì sera ero a una serata dove ce n'erano quasi 60. Sono consci che noi non siamo d'accordo. Ma oggi che strumento abbiamo? Il capogruppo del Partito Democratico, che ringrazio per gli spunti anche della volta scorsa, dobbiamo inasprire. Sì, gli abbiamo chiesto 400.000 euro, prima non gli avete chiesto niente. È un inasprimento questo o non è un inasprimento? Secondo me è un inasprimento 400.000 euro che andiamo a dare a Villanova. E le ripeto, sono 10 volte di più della stessa dimensione di un impianto fotovoltaico. Credo che sia una somma importante. Avete parlato di oltre 7 milioni. Credo che non sia quello il valore, ma credo che lo dichiarerò alla stampa in questi giorni. Non è



quello il valore. Oggi ho sentito anche qualche Consigliere che parlava, e mi ha elencato la Consigliera Chiappini di alcuni Comuni che hanno fatto battaglie e hanno dimostrato contro queste centrali biomassa. Ha citato anche Chiara Ferrari, la Sindaca. La Chiara Ferrari ha chiamato me, poi ha chiamato il Dirigente per capire come stiamo facendo a Ferrara. Glielo dico in maniera chiara. E se va a leggere l'intervista che ho rilasciato, ho detto semplicemente: abbiamo detto ad Arpae che siamo contro. Tutti lo sanno. Tutti lo sappiamo che siamo contro. Tutti lo sanno, perché un conto è 1, è 2, ne arriveranno 10, 20, tutti lo sanno. Ma oggi quali strumenti abbiamo? E lo torno a dire. Perché oggi ci troviamo ad affrontare un Consiglio Comunale dove abbiamo parlato di tutto e voi voterete contro, e spero che votiate contro, il perfezionamento delle due rotonde. Invece noi votiamo a favore, perché noi andiamo almeno a limitare quel danno del quale voi parlate, che sarà da dimostrare. Come sarà da dimostrare tutte quelle supposizioni che avete detto. Ci sono gli enti preposti, si chiama ASL e si chiama Arpae. Bene ha detto la Consigliera Zonari, "Facciamo una Commissione ASL". Chi chiama l'ASL, noi? Chiamatela voi. Io l'ho già chiamata. Ho già chiamato Arpae, ho già chiamato ASL. Dopo mesi sono venuti. Chiamatela. Chiamate l'ASL, io verrò il tavolo e io parlerò di viabilità e di urbanistica, non certo di problemi riguardo alla sanità. Ora vedete è troppo facile, però voi avete amministrato e siete bravi perché avete amministrato tanti anni e avete sempre detto di sì. Non avete detto mai di no. Noi abbiamo detto di no per la questione viabilità, poi abbiamo detto: attenzione che Arpae procede anche se il nostro voto è contrario, procede chiaramente, lo ha detto, e lo farà anche in altre centrali. Bene, quindi oggi voi votate no e vi assumete la responsabilità di andare a creare un disagio enorme. Ma siccome siamo responsabili, siamo dalla parte dei cittadini voteremo sì, perché le rotonde non sono chieste così, ce le ha chieste e ha votato prima di noi la Provincia, quindi oggi votiamo noi contro, la Provincia a favore? Si tratta di un atto di grande responsabilità. E mi dispiace che oggi voi sappiate che l'impianto è già autorizzato, non cambia niente, cambia però la parte politica che avete ovviamente gestito voi con queste dichiarazioni. Perché la Regione non è sicuramente governata dal Centrodestra, assolutamente. E sapete benissimo che tutti questi input e queste situazioni arrivano dalla Regione. Noi siamo l'ultima ruota del carro. Ed è da 2 anni che attaccate il sottoscritto, attaccate il Sindaco Fabbri e la Giunta, dicendo che siamo incoerenti. Qui oggi se c'è una parte politica che è incoerente siete voi. Voi. Voi che non avete votato contro, vi siete astenuti l'ultima volta. Non avete votato contro. Perché se non volevate la centrale votavate contro, però vi siete astenuti, avete detto: vediamo che aria tira. Vediamo che aria tira a cavallo delle elezioni. E il risultato politico ve l'ha segnato. Avete raccolto quello che la vostra incoerenza ha portato in quest'Aula. Allora, oggi noi ci assumiamo la nostra responsabilità e voteremo compatti a favore di questa richiesta di perfezionamento, di cessione delle due rotonde, come ha fatto la Provincia. E lo faremo con grande cognizione di causa, perché oggi significa andare a peggiorare una situazione. Quindi ne abbiamo sentite tante. Io mi limito a questo, a quello che avete detto, che potevate ovviamente esporlo anche nei mesi precedenti, da quest'estate quando il procedimento unico si è concluso. Ma avete aspettato oggi perché fra 4 giorni ovviamente si vota e quindi serve anche questo. Tutta acqua al mulino. Serve anche questo. E lo dico perché che non ho nessun tipo di problema a incontrare le persone, ma il procedimento è già attivato. Lo sto facendo con Gaibanella in questi giorni con grande difficoltà. Stessa situazione di Villanova con un impianto più piccolo, perché a Villanova ce n'è già un altro che ha chiesto la trasformazione in biometano, che non avverrà perché è appena stata bocciata, oggi stesso. E quindi vi do anche questa notizia. E ci troveremo ancora qui in Consiglio a votare una conformazione urbanistica, un'altra norma che ci lega, la viabilità. Il nostro dovere è questo. Io mi fido di chi ha prodotto questi documenti, che sono tecnici, che lavorano in Comune, li abbiamo guardati, riguardati in conferenza dei servizi. E sono documenti prodotti da tecnici, non su input politico. Non su input politico. Io non dirò mai non si fa la centrale perché il



Centrodestra non la vuole. Non ci sono le condizioni? Non la facciamo. Ci sono le condizioni? ARPAE ce l'ho detta e noi lo facciamo. Ho portato l'unica persona che ha portato qui Arpae sono stato io con questa maggioranza. Allora vi faccio io una proposta: chiamate voi Arpae, la minoranza, ASL e facciamo la Commissione. Anche domani noi ve l'appoggiamo. Chiamate Arpae e ASL e discutete di questi problemi, non della viabilità o della conformazione urbanistica. Su quello io ho già il dirigente Magnani o Cristiano Rinaldo all'ufficio Pianificazione, Antonio Parenti, l'ingegnere sulla viabilità. abbiamo già fatto tutto. Però bene, diceva Rendine, ha fatto un'analisi, e mi sono segnato alcuni dati perché il Consigliere Rendine, l'ingegnere è molto attento e quello che ha detto me lo sono segnato, perché senza queste rotonde mettereste in pericolo non solo la viabilità dei mezzi che vanno alla centrale, ma la viabilità ordinaria. Quei 12 mezzi metterebbero in condizioni di rischio e pericolo, in periodi anche difficili come questo, quando c'è la nebbia, la viabilità ordinaria. Quindi noi voteremo favorevole, compatti, perché crediamo che il nostro lavoro di questa Amministrazione è stato fatto in maniera certissima da Dirigenti, da tecnici, che non hanno assolutamente ceduto alle pressioni politiche e non lo faranno mai finché governiamo noi. Quando governerete voi ne farete altre 48 e non prenderete un centesimo da investire nelle frazioni. Cosa che noi abbiamo fatto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. Apertura dichiarazioni di voto sulla delibera. Prego, Consigliere Marchi.

Consigliere Marchi:

Allora, non l'ho fatto prima e lo faccio adesso, anche se si era chiaramente intuito il mio voto negativo. Lo argomento brevemente, partendo però da un piccolo accenno, siccome quasi tutti facciamo poi dei riferimenti personali, chi ha amministrato prima, io mi sento molto tranquillo perché noi non siamo coinvolti come Movimento 5 Stelle nella gestione di questa città, per cui credo di avere la bocca molto libera. Conosco bene la cittadinanza perché ho un'età e quindi un passato di vita in questa città da fuori, da fuori dei partiti. E per esempio quei 22 gradi che ci sono lì sono gli stessi che avevamo quest'estate di raffrescamento. L'energia ci serve moltissimo, ma la stiamo sprecando, abbiamo tutti le guance rosse, guardatevi un pochino in faccia perché si sta morendo di caldo, come quest'estate si moriva di freddo qui dentro. Quindi l'energia è una cosa importante che dobbiamo produrre, ma dobbiamo anche imparare a risparmiarla. Questo era un inciso. Arrivo sul perché del voto. Qui è stato detto ed era sconfortatissimo anche il tecnico che ha parlato la volta scorsa in Commissione e anche i politici, anche adesso, tutti quanti, Lodi in prima persona a ribadire che c'è un parere tecnico che Arpae e l'ASL, e noi non possiamo fare niente. Il mio voto contrario è perché io penso che il potere politico di un Consiglio Comunale, quindi di persone di un'Amministrazione pubblica debba essere espresso anche mettendo dei sassolini nell'ingranaggio. Non votare questo, non votare le rotatorie nel momento in cui c'è scritto che sono propedeutiche, funzionali all'impianto, costituirebbe, a mio avviso, un sasso nell'ingranaggio. Questo sasso noi lo mettiamo perché è stato detto nelle ultime parole dall'Assessore, noi portiamo a casa degli oneri, mentre gli altri, ed è vero, io mi battevo contro la centrale a biomasse di bando che investe pochissimi lavoratori, è un impianto che va avanti con pochissimo personale, per cui i lavoratori proprio no. Qui è evidente che dalla circolazione di traffico che c'è adesso a quella che ci sarà con la centrale, lo capisce anche un bambino che la situazione dell'inquinamento peggiorerà. Arpae personalmente è una struttura di tecnici di cui ho avuto modo nel passato di mettere in discussione moltissime valutazioni. Non c'è comunque una valutazione di impatto ambientale. Si fa questo impianto così, perché è stata fatta la richiesta, e anche perché c'è la paura dei ricorsi, perché qui la situazione è tale per cui qualsiasi azienda



o multinazionale che sia viene e fa le domande, se rientra in determinati parametri siamo costretti a dare l'autorizzazione. Questo è il punto di fatto. Questa amministrazione si sente più furba perché dice almeno porto a casa dei soldi e porto a casa due rotonde. Probabilmente è vero, non lo dico di no, però vuol dire che questo Consiglio Comunale nel momento in cui non facciamo altro che ripetere che i tecnici danno il loro parere e noi non possiamo fare niente, vuol dire che noi non serviamo a niente. Motivo per cui io voto contro perché invece penso che noi dovremmo servire a qualcosa. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Marchi. Vorrei proprio rassicurare il Consigliere Marchi che la temperatura è puntata a 19 gradi, ma evidentemente la congestione e l'affluenza di 50 persone hanno portato a un innalzamento della temperatura. Ma la temperatura è puntata a 19 gradi. Prego, Consigliere Buriani.

Consigliere Buriani:

E' l'atmosfera calda del dibattito.

Il Presidente:

Sì, magari si è scaldata anche ultimamente.

Consigliere Buriani:

Dichiarazione di voto. Confermo quello che avevo già preannunciato. Noi voteremo contro. Mi premeva solo fare una precisazione, due anzi. Dunque, non mi risultano 20.000 centrali di biogas a biometano in Italia, bensì 2.000 centrali di biogas a biometano, di cui mi pare solo di biometano, stiamo parlando di 85 impianti. Quindi ridimensioniamo un attimo, cioè da noi 50 centrali biogas e una centrale a biometano più le altre 8 che verranno autorizzate a breve sono una quota significativa del totale nazionale. Secondo elemento, Assessore Lodi, ora la domanda è: perché avete votato contro la volta scorsa, cioè nel 2022, sapendo che Arpa comunque ve l'avrebbe approvato? Ora questa è l'operazione, a mio parere, e non me ne voglia sui termini che utilizzo, di disonestà intellettuale politica, perché se è vero che ARPA avrebbe preso una delibera a favore, tra l'altro i tecnici del Comune in quell'occasione, in quella conferenza dei servizi hanno dato parere positivo, perché l'Amministrazione ha preso voto contrario? Questa, a mio parere, è stata un'operazione politica spregiudicata. Ora, mi pare che oggi la discussione abbia rimesso un po' in fila le cose. Un'altra cosa, è importante, sarà importante, se questa operazione non si può rallentare in un qualche modo, che ci siano attività di monitoraggio che sono previste nel progetto, ma sono previste per i primi 2 anni. È importante che l'attività di monitoraggio prosegua per tutto il periodo di esercizio dell'impianto, anche perché essendo un'operazione ormai di natura finanziaria potrebbe facilmente quel fondo di investimento decidere di cambiare programmi di investimento e noi ci ritroveremo magari a non avere la società in grado di dare seguito anche allo smantellamento degli impianti. Quindi va monitorata attentamente la situazione sia da un punto di vista dei ricavi sia da un punto di vista degli effetti. Comunque in questo caso segnalo un voto contrario.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Buriani. Prego, Consigliere Zonari.

Consigliere Zonari:



Avevo già anticipato il voto contrario e lo ribadisco, ma raccontandovi questo brevissimo aneddoto. L'altro giorno, confrontandomi con alcune compagne e compagni del mio Gruppo, mi dicevano: "Guarda che appena voti contrario alle rotatorie, subito qualcuno salterà su per accusarvi poi che avete intralciato il traffico e siete responsabili del fatto che sulle rotatorie poi se ci sono degli incidenti sarà colpa di chi ha votato". Quindi questa narrazione, come dire, era ampiamente attesa. Nonostante questo mi assumo la responsabilità di votare no a questo perfezionamento per i motivi che ho detto prima. So che sono un po' in un Consiglio Comunale già la logistica dove si è uno di fronte agli altri. Già questo fa fatica a facilitare un percorso di, come dire, quando io continuo a chiedere una Commissione congiunta, anche con esperti, anche con in questo caso ARPAE, con l'ASL eccetera, lo faccio veramente convinta del fatto che qua dentro ci sono persone che sono preoccupate della salute dei cittadini. Sono sicura che su questo non è una questione di minoranza, maggioranza, di Destra, di Sinistra, ma ci sono dei bisogni trasversali. Per cui il mio appello è quello di provare su alcuni temi a mettere al centro la salute, le persone, ed è difficile trovare le strade. Io sono d'accordissimo, il problema viene a monte dall'Europa, ma la politica deve servire a tutti i livelli questo e con tutte le sue connessioni anche per fare opposizione, anche per spiegare che ci possono essere dei tentativi di cambiare delle norme, anche per andare contro degli interessi, ma alla base ci deve essere il desiderio di mettersi intorno ad un tavolo a cercare una strada di uscita comune, perché se tutto continua ad andare sempre e solo per opposizioni, questa strada comune su niente si riesce a trovare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Zonari. Prego, Consigliere Levato.

Consigliere Levato:

Grazie, signor Presidente. Io avevo preparato dichiarazione di voto su un'altra roba, però la Consigliera Zonari credo che mi abbia chiamato in causa come Presidente della Commissione Sanità, se l'ho capita bene. È anche altrettanto vero, Consigliera Zonari, che in tempi non sospetti, e tanto tempo fa, io stesso avevo suggerito a lei di chiederle che volentieri l'avremmo fatta. Per cui non è il problema che deve essere il Presidente, io non ho problemi a convocarla, se vuole la chiedo insieme con lei, ma in tempi non sospetti, chiedo scusa e non conteggiare questo come tempo, in tempi non sospetti e prima che addirittura si riunisse definitivamente a ottobre le avevo detto: convochi la Commissione che immediatamente la faremo senza nessun... (*intervento fuori microfono*) Parliamo del mese di agosto, ci sono le mail dove io ho ricevuto tutta una serie di materiali da una collega che è di Villanova. Per cui aspettavo la convocazione. Beh, io la dichiarazione di voto è a favore, però ero curioso di capire, e lo dico per tutti, sul perché teoricamente era stato dato un parere negativo nella delibera 18921 e non - poi mi diverto a fare anche il correttore di bozze - e non 19821, come era scritto nell'interpellanza, quindi è la 18921, dove lì, a me non interessa, io non c'ero, non interessa se chi ha votato contro o chi si è astenuto o chi addirittura ha votato a favore. Non è questo il problema. Il problema è che in quella delibera veniva proposta come opera di compensazione dell'intervento una ciclabile, progettazione e realizzazione unitamente al Comune della ciclabile di collegamento tra il centro abitato di Villanova e l'insediamento produttivo artigianale di via Ponte Assa, per un importo dovuto di 200.000 euro. Già solo questo poteva richiedere, non sono un tecnico, però l'ho letto e riletto in maniera dettagliata, poteva richiedere un voto contrario, perché? Perché il Decreto 10.9.2010 relativamente alle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentari e di fonti rinnovabili, non prevede questo. Per cui utilizzare a scopo politico come per dire che c'era una delibera che proponeva di andare in variante al secondo POC e in deroga alle norme



del RUE, dove in questa delibera veniva data un'ipotesi di compensazione, che non era previsto della Legge, già quello era un motivo per dire di no. Però arrivare a dire che chi c'era allora che ha votato contro, e non lo dico, chi ha votato a favore e chi si è astenuto, già, ripeto ancora, questo motivo di compensazione della ciclabile non prevista era un motivo per votare contro. Quindi, secondo me, utilizzare quella delibera per una motivazione politica dove sembra che l'allora maggioranza sia tornata indietro, non so come definirla. Onestà intellettuale? Definirla coerenza? Non lo so. E' far credere ai cittadini che ci sia stato un cambio di idee. In realtà era una delibera ben scritta e che invito veramente a leggerla. Io non ho problema a darla ai cittadini.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Levato. Prego, Consigliere Rendine.

Consigliere Rendine:

Grazie, signor Presidente. Cercherò di fare il bravo perché la Consigliera Diletta ha promesso che mi compra il gelato dopo, e quindi farò del mio meglio. Devo anche dire che ho sentito alcune domande a cui vorrei dare risposta. Prima al signor Avvocato Anselmo, di fama nazionale, e quindi sono quasi emozionato di poter parlare con lui quasi direttamente senza vederlo in televisione, quando dice: ma non ho capito cosa è cambiato quando la scorsa legislatura ci si è opposti fortemente a questa centrale e oggi, invece, è cambiato il parere. Ma Consigliere, sono cambiati i Consiglieri, sono cambiati radicalmente i Consiglieri. Nella scorsa legislatura c'era una maggioranza che era abbastanza radicata e di un forte orientamento di Centrodestra. Oggi c'è un Consiglio e una maggioranza che ha una fortissima base civica. la differenza è questa. E' una differenza sostanziale per cui non è l'amministrazione che è cambiata, sono cambiati i Consiglieri. E sono i Consiglieri che votano. Non è l'Assessore Lodi. Anche quando l'Assessore Lodi dice: noi votiamo. No, lei Assessore Lodi, non vota. Siamo noi che votiamo favorevolmente in questo caso. Per cui mi perdoni se la correggo. Lei non vota. E quindi noi voteremo. Voteremo intanto perché anche se si fosse cambiato, a Voltaire quando facevano notare che aveva cambiato idea diceva "Sì, l'ho detto, e allora? Vuol dire che sono migliorato, sono cresciuto". Perché cambiare idea ci vuole più coraggio che non mantenerla. Poi devo rivolgermi un istante, non vogliatemi, alla Consigliera Marchi, che mi emoziona sempre la Consigliera Marchi, e quindi anche questa volta, Consigliera, non me ne voglia, ma io... forse scoppierà l'amore alla fine, chissà. Quando parla di energia a 22 gradi, ha fatto bene il Presidente Soffritti, che ciascuno di noi ha un metabolismo basale, inteso come insieme di catabolismo e anabolismo, di circa 1500 kcalorie al giorno. 1500 kcalorie è grosso modo la potenza di una stufetta, grosso modo, di quelle da riscaldamento, al giorno. Lei fa diviso, il Consiglio dura 3-4 ore, diviso 3 su 24, circa 1/8 è la potenza che ciascuno di noi eroga nell'arco di un Consiglio Comunale, per cui giustamente, come diceva Soffritti, ci sta un aumento di temperatura di qualche grado rispetto ai 19 su cui viene impostato. Se poi dopo consideriamo anche che ci agiamo e i muscoli hanno, i suoi muscoli, anche quando lei fa così, hanno un rendimento del 20%. 20% vuol dire che 20 parte vanno in movimento e l'80% in calore. Ma potete verificarli questi dati che si fanno normalmente, per cui si potrebbe anche dimostrare che è fisico questo aumento di temperatura. Però io, tutto sommato, ho qualche dubbio che sia solo fisico, ecco, perché non c'è così tanta... e quindi lasciamo a ciascun uditore la scelta... Circa gli impianti di biometano, invece, è importante, se leggete impianti gas e biometano nel territorio nazionale, invece io non... Sì, normalmente io ascolto sempre perché ho abbastanza da imparare dal Consigliere Buriani perché è sempre molto attento e fa degli interventi che sono interessanti, anche quando ha parlato dell'aspetto economico, che io non avevo affrontato, però era interessante quello che diceva. Però



contemporaneamente sul numero degli impianti, nel 2020 in Italia ne sono stati fatti 11, nel 2021 c'è scritto su Google, gli impianti complessivi nel territorio nazionale erano 20.000. Io dico la verità, è scritto su Google, quindi non è detto che Google sia portatore del vero, però viene usato come enciclopedia da tante persone e potrebbe anche corrispondere al vero, per cui non siamo a Ferrara così tanto fuori dal fondo se in un territorio che rappresenta una frazione del territorio nazionale, ci sono 50 impianti di questo tipo. Non lo siamo neanche un po'. Non sto a fare le proporzioni. Un'ultima cosa che io vorrei un istante valutare è la Consigliera Zonari, sulla salute dei cittadini. Sulla salute dei cittadini sappia che è così tanto difficile da valutarla che occorrerebbe un approccio veramente olistico, un approccio veramente olistico che non esistono, io credo, competenze nella nostra città in grado di stimarlo. Glielo posso dire da un altro punto di vista, quando lei ha degli effetti sinergici, magari tra un campo elettromagnetico e un'emissione chimica che può esistere o non esistere, chi chiama per valutare? Non esistono esperti che consentano di dirle al di là di ogni ragionevole dubbio, qual è il motivo e qual è il... Quindi vengono valutati dei singoli parametri, parametri tra l'altro che nel caso specifico sono molto rassicuranti, però in un contesto sinergico che nessuno in questa città è in grado di valutare, perché nessuno è in grado di valutare, potrebbero avere qualche influenza. Ma è un "potrebbero". Lei dice "usiamo il principio di precauzione". Beh, io so che col "principio di precauzione" si sono sparate delle corbellerie megagalattiche. Lei pensi che i professori Maltoni e Soffritti circa 15 anni fa, 20 anni fa, con un... Ho finito il tempo? Allora, chiedo venia, la prossima puntata andremo avanti. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Rendine. Prego, Consigliere Guerzoni.

Consigliere Guerzoni:

Grazie, Presidente. Intervenire adesso diventa un po' difficile perché Rendine è veramente molto bravo a fare le sue congetture. Detto questo, però, io la voglio girare in un'altra maniera. Se quel giorno avessimo votato tutti contrari, dico tutti, non astenuti, chissà, dico, faccio la domanda, non so se l'Assessore mi può rispondere o se qualcuno può rispondere, se quegli organi superiori al Comune avrebbero magari valutato in altra maniera, avrebbero preso altre decisioni. Non credo, perché se c'è una Legge non credo, magari che guardino a chi vota a favore, a chi vota contro, chi si astiene. Però rimane il dubbio e rimane il fatto che noi abbiamo votato contro. Io l'altra sera ero presente a Gaibanella con l'Assessore, sono andato perché si doveva parlare dei lavori che abbiamo fatto in questi anni nelle frazioni. Ne parlavamo proprio anche il Consiglio scorso, c'era chi diceva dell'opposizione che non avevamo contatto coi cittadini, ma così non è. Abbiamo fatto appunto questo incontro anche l'altra sera per spiegare quello che è stato fatto dopo gli incontri, ma purtroppo non si è potuto parlare perché abbiamo parlato di queste centrali. È un peccato perché sarebbe stato bello far vedere il lavoro che è stato fatto, ma è stato utile. È stato utile perché vi garantisco che ci sono stati degli attacchi molto forti, molto pesanti, anche offensivi, è vero, però alla fine si è capito che il Comune non ha colpe. Il Comune non può prendere il posto di un ente superiore come Arpae. Detto questo, un'altra cosa che un po' mi dispiace è che sento sempre dire e se succede? E se fosse? Probabilmente. Io da buon ferrarese mi ricordo che mia nonna mi diceva e ve lo dico in ferrarese: "bello quel che venir nessuno si ricorda", "quello che deve venire nessuno se lo ricorda". È troppo facile dire: eh, ma sé, ma sé. Potrebbero esserci dei problemi sulle rotonde. Allora io propongo di chiudere la Modena-Brennero perché ci sono tutti i giorni degli incidenti mortali. Ma di chi è la colpa? È di chi ha costruito la Modena-Brennero o è di chi guida? C'è un codice stradale oppure una volta che facciamo le rotonde, i codici stradali lo fa il cittadino che guida



la macchina? Cioè in ogni cosa che viene fatta c'è un percorso, c'è una Legge, e io credo che queste dovranno essere rispettate. Poi se il cittadino non le rispetta non è colpa del Comune, perché altrimenti dovremmo andare nemmeno in bicicletta. E oltre alla Modena-Brennero che a noi non ci tocca, se volete smettiamo anche di fare le pedonali, perché poi Rendine va a correre a piedi, mi cade su una pedonale, e ci tocca magari anche pagargli i danni. Quindi si parla proprio di fuffa in certi casi. Con questo la Lega sarà favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Guerzoni. Chiusura dichiarazioni di voto sulla delibera... Prego, Consigliere Fiorentini.

Consigliere Fiorentini:

Grazie, Presidente. Ma è solo per ringraziare il capogruppo Rendine perché ha rivendicato politicamente l'assenso di questa Amministrazione a fare quella centrale in quel luogo in quel modo, smentendo di fatto l'Assessore Lodi, che poco prima invece aveva ribadito la contrarietà politica a quella cosa. Il Consigliere Rendine ha rivendicato politicamente questa scelta, gliene do atto. Prendo atto anche di questo problema fra maggioranza consiliare ed esecutivo e Giunta, ma ci penserete poi a chiarirvi fra voi. Detto questo, volevo solo ribadire una cosa. Nessuno da questi banchi ha mai messo in dubbio l'indipendenza dei tecnici di questo Comune. Vorrei che nessuno da quei banchi mettesse in dubbio l'indipendenza dei tecnici di ARPAE, perché, signori, o i tecnici sono indipendenti o non lo sono. Lo sono qui in Comune come lo sono i tecnici che hanno seguito l'iter di Arpae. *(intervento fuori microfono)* No, siccome qualcuno...

Il Presidente:

Prego, Consigliere Fiorentini.

Consigliere Fiorentini:

Qualcuno in quest'Aula ha sospettato questo. Detto questo, annuncio il voto contrario del Gruppo a questa delibera.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Fiorentini. Votazione sulla delibera numero 124.

Consiglieri favorevoli 20.

Contrari 11.

La delibera è approvata.

Abbiamo terminato le delibere odierne in trattazione.



PROPOSTA 122/2024 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 22/10/2024 DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA - FDI - CIVICA FABBRI - LEGA - FI, PER DICHIARARE FERRARA CITTA' CONTRARIA AD OGNI FORMA DI INTOLLERANZA E AVVERSA AD OGNI IDEOLOGIA TOTALITARISTA. P.G. N. 190924/2024 - EMENDAMENTO GRUPPO PD - P.G. N. 195441/2024

Continua il Presidente:

Quindi passiamo all'**ordine del giorno** presentato dai Gruppi di maggioranza recante PG 190924 "**per dichiarare Ferrara città contraria ad ogni forma di intolleranza e avversa ad ogni ideologia totalitarista**". Per precisazione, il Gruppo primo firmatario Fratelli d'Italia ha applicato l'articolo 101, comma 3, del Regolamento. Prego Consigliere Madeo, ha 5 minuti per illustrare la mozione.

Consigliere Madeo:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio o buonasera ormai. Come Gruppi di maggioranza abbiamo ritenuto, a seguito di numerose sollecitazioni di cittadini ed associazioni, di esprimere in questa pubblica sede la nostra ferma opposizione e contrarietà circa ogni forma possibile di totalitarismo e nel contempo, di dichiarare che la città di Ferrara è avversa e contraria ad ogni intolleranza ed ideologia assolutista ed antidemocratica in ossequio ai principi cardine su cui è improntata la nostra Carta Costituzionale. In considerazione della rilevanza fondante dell'argomento trattata è stata attribuita all'ordine del giorno in commento il carattere dell'urgenza per come previsto dall'articolo 101 comma 3 del Regolamento comunale. Grazie. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Madeo. Allora, sono stati presentati 2 emendamenti, uno da parte del Partito Democratico recante PG 195441 a firma del Consigliere Buriani, e poi è stato presentato un altro emendamento dal Gruppo Consiliare "La Comune" avente come PG 204653, è stato protocollato dal Consigliere Zonari. A questo punto passo la parola al Consigliere Buriani per l'illustrazione.

Consigliere Buriani: EMENDAMENTO P.G. N. 195441/2024

Sì, noi condividiamo la sostanza e il contenuto dell'ordine del giorno. Proponiamo però qualche emendamento su qualche parola. Emendamenti, cioè stiamo proponendo una modifica, una risoluzione. Un emendamento, scusate. Sì, un emendamento. Ed è nel paragrafo introdotto da "considerato che" al quinto capoverso precisare "dittatura comunista staliniana". Nel paragrafo introdotto da "preso atto che" modificare il secondo capoverso come segue "negli ultimi anni anche a Ferrara sono avvenuti episodi di aggressioni, minacce e provocazioni da parte di estremisti di Sinistra e di Destra, politici locali di ogni appartenenza". Nel paragrafo introdotto da "Assunto che" modificare il primo capoverso come segue "i regimi totalitari hanno commesso omicidi di massa, genocidi e deportazioni, causando nel corso del XX secolo perdite di vite umane, di libertà, di una portata inaudita nella storia dell'umanità". Nel paragrafo introdotto da "Assunto che" modificare il secondo capoverso come segue "l'attività di gruppi e partiti politici violenti, razzisti e xenofobi fomentano l'odio". Infine, nel deliberato introdotto dal Consiglio Comunale di Ferrara "Impegna il Sindaco e la Giunta ad operare con le seguenti modifiche: respingere tutte le ideologie che conducono a regimi totalitari e autoritari al fine di promuovere tra la cittadinanza una sana resilienza alle moderne minacce e alla democrazia, in particolare tra generazioni più giovani".



Ecco, noi con questa proposta di emendamenti che suggeriamo, diciamo così, per condividere l'ordine del giorno che è stato avanzato dalla maggioranza.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Buriani. A questo punto passerei la parola al Consigliere Zonari per l'illustrazione, le ricordo che ha 3 minuti.

Consigliere Zonari: EMENDAMENTO P.G. N. 204653/2024

Sì. Allora, intanto partendo dal titolo, perché "ideologia totalitarista" non è un termine corretto, bisognerebbe sostituirlo con "totalitaria". Peraltro normalmente gli storici la utilizzano per i regimi, per parlare di regimi, quindi di fatti accaduti, più che per idee. Però ideologia quindi "totalitaria". Chi ha redatto l'ordine del giorno ha dimenticato nella prima considerazione che con la seconda guerra mondiale non è stato solo sconfitto il regime nazista, ma anche quello fascista. Per cui propongo in alcuni di questi emendamenti di sostituire "regime nazista" con "nazi-fascista". Anche nell'emendamento 3, invece, sostituire "dello stalinismo e di altre dittature" con "in relazione a crimini delle dittature e autocrazie del 900". Comunque sono i neretti adesso, scusate perché non avevo il testo integrale. E inserire "i regimi totalitari". Ultimo, sostituire "la memoria delle vittime dei regimi totalitari, riconoscimento del retaggio europeo comune e dei crimini commessi dalla dittatura comunista, nazista, fascista e di altro tipo, nonché la sensibilizzazione a tale riguardo", sostituire con "i crimini commessi dalle autocrazie e dai regimi totalitari del XX Secolo, come il nazismo, il fascismo e il comunismo stalinista, rappresentano una macchia indelebile sulla storia dell'Europa". Nell'ultimo emendamento, invece, nel "preso atto che" ecco, qua, tra l'altro, non so, magari nella discussione dopo, pensavo ci fosse anche un po' una spiegazione di questo passaggio, perché personalmente non ero conoscenza e quindi mi farebbe anche piacere capire quali sono lo state le aggressioni, gli episodi di intolleranze e le minacce. Ecco, visto che c'è un salto proprio di categorie, si parte dai totalitarismi per poi passare ai comunismi e poi arrivare all'estrema sinistra, visto che non c'è una definizione di che cosa si intenda per estrema sinistra, io nell'emendamento propongo di scrivere, però appunto mi fa mi farebbe piacere sapere di quali fatti si parla perché non ne sono proprio a conoscenza, "negli ultimi anni a Ferrara sono avvenuti diversi episodi di intolleranza, aggressioni, minacce e provocazioni a danno di avversari politici".

Il Presidente:

Grazie Consigliere Zonari. A questo punto apriamo la discussione sulla mozione e sugli emendamenti. Invito i Consiglieri a prenotarsi per gli interventi. Prego, Consigliere Marchi.

Consigliere Marchi:

Grazie, Presidente. Io credo che questo ordine del giorno, mi sembra che sia presentato in forma di ordine del giorno, nasca in seguito al fatto che si è verificato a Ferrara, che è l'apertura della sede di Forza Nuova, che è una associazione politica che si dichiara apertamente fascista. Ora, al di là del fatto che non siano successe particolari aggressioni o situazioni negative, credo che tutta la cittadinanza, quindi anche il Consiglio Comunale, abbia sentito la paura di vedere arrivare e proliferare delle situazioni di intolleranza. Intolleranza che è quella che si richiama la matrice fascista, perché appunto predicava intolleranza verso determinate categorie di persone. Allora, io apprezzo che sia stato redatto un ordine del giorno da parte della maggioranza che ha tra i suoi esponenti persone che hanno, come dire, una derivazione che non è lontanissima dalle forze fasciste, quantomeno c'è una derivazione... *(intervento fuori microfono)* Allora,



c'è un richiamo a queste cose. Stavo dicendo che apprezzo invece il fatto che si arrivi alla formulazione a sentire l'esigenza di esprimere un documento di questo tipo. Tuttavia c'è una faziosità in questo, ed è con quella che i due emendamenti cercano di evitare. E quindi io dico, per farla breve, che se vengono accolti gli emendamenti che sono stati presentati dai colleghi, in particolare sul punto espressamente dove dice "negli ultimi anni a Ferrara sono avvenuti diversi episodi di aggressioni, minacce e provocazione da parte di militanti di estrema sinistra a danno di esponenti di partiti di Centrodestra". Sicuramente qualche episodio è avvenuto, ma è avvenuto anche il contrario. Allora, possiamo stare tranquillamente su una situazione neutrale ed evitare, come propone sia l'emendamento, ma mi sembra anche più efficace quello della Consigliera Zonari, proporre un emendamento che dice: dobbiamo evitare che ci siano aggressioni quando sono tra parti politiche avverse. "Impara a sugnar", che molto chiaro da capire, potrei ribaltarlo, perché in realtà non c'è, quello che io sto affermando è testimoniato da... (*intervento fuori microfono*) No, sto dicendo che...

Il Presidente:

Consigliere Guerzoni! Consigliere Guerzoni, facciamo finire il Consigliere Marchi, per cortesia!

Consigliere Marchi:

Sto dicendo che c'è un partito qui rappresentato oggi legittimamente democratico che però ha un'origine che non rinnega, che lo lega a quel fascismo che qui viene citato. E per contrastare questa parola "fascista" che c'è qui viene inserita la parola sistematicamente "comunista". Allora, se ammetto, e sono la prima a testimoniare che ci sono stati dei regimi totalitari di stampo comunista, però mi viene anche faticoso dire che noi abbiamo avuto in Italia un problema di egemonia comunista o abbiamo avuto un problema di regime comunista. In Italia questo non è un problema. Allora, qual è invece il vero problema che si riaffaccia? Che cosa c'è scritto nella Costituzione? Non c'è scritto apologia di comunismo, c'è scritto apologia di fascismo. Quindi contro tutti i totalitarismi, però il vero problema dell'Italia oggi, e purtroppo non solo dell'Italia, è il ritorno di regimi nazifascisti. Ok? Ecco perché trovo che questo inserimento della parola, appunto, mettere di fianco a questa cosa, il comunismo, credo che sia un po' fazioso. Quindi se gli emendamenti che sono stati presentati vengono accolti dichiaro il mio voto a favore di questo ordine del giorno. Viceversa sarà contrario. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Marchi. Prego, Consigliere Guerzoni.

Consigliere Guerzoni:

Grazie, Presidente. Faccio proprio veloce veloce. Non so se la Consigliera ha visto i fatti che sono successi a Bologna l'altro giorno o se lei era presente o ha visto i fatti del domenica 29 settembre durante le elezioni del Consiglio della Provincia. Quando il Sindaco scende dalle scale e si reca a votare e viene percolato, è l'unica parola che mi viene, insultato, offeso da persone che, se non sbaglio, avevano bandiere del Partito Comunista, avevano le bandiere della pace in piazza. O sto sbagliando? Erano fascisti? Sì o no? No! Glielo dico io. Se lei ha paura di dire di no, lo dico io. Non erano fascisti. Poi se vogliamo dire, io sono contro il fascismo, il fascismo non esiste più e sicuramente io non ne ho mai fatto parte e mai ne farò parte, e non ho paura a dirlo. Vorrei vedere dalla parte opposta se c'è lo stesso ardore nel dire queste cose. Perché, ripeto, le ultime vicende che si stanno vedendo in Italia, e non solo in Italia, portano bandiere che hanno un altro colore. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Guerzoni. Non vedo altri iscritti. Prego, Consigliere Segala.

Consigliere Segala:

Grazie, Presidente. Io sono il primo che crede che quando delle persone con l'ideologia usano violenza, vanno condannate sia di un'ideologia che di un'altra, sia di un credo che di un altro. A mio avviso c'è una grande differenza, secondo me, però perché facciamo questo emendamento noi? Perché c'è una grande differenza, secondo me, tra il fascismo e il comunismo. Provo a dirla velocemente per quello che credo io, per quello che crediamo noi. Il fascismo è nato in Italia, è durato 20 anni, forse di più, ha contagiato altri paesi, in ordine cronologico ha avuto, diciamo, la sua versione più cupa ed efficiente nella Germania nazista, e sia il nazismo che il fascismo professano un'ideologia della sopraffazione, della gerarchia totalitaria e dell'autoritarismo. Molti all'epoca vedevano, perché sono saliti col consenso popolare, in stati liberali questi regimi, quindi molti all'epoca vedevano questa strada come quella percorribile. Quindi non è questione di, però il fascismo essenzialmente era questo. Gli orrori che le dittature fasciste e naziste hanno realizzato erano quelle che volevano realizzare. Il comunismo, purtroppo lo dico io, penso, è stata un'esperienza fallimentare perché dove i comunisti sono andati al potere, quasi ovunque, hanno creato dei regimi fallimentari e in certi casi anche dittature. Di questo secondo me siamo tutti d'accordo, basta leggere la storia. Però, il comunismo non nasce così. Il comunismo è stata anche la cultura e la fede politica di milioni di persone in tutto il mondo che non sono mai andate al potere. Che sono state perseguitate e massacrate in tantissimi Paesi e che sentivano e sentono di lottare per la giustizia, per il lavoro, per la democrazia, per la libertà, per l'uguaglianza. I comunisti sono anche loro. Mentre i fascisti e i nazisti sono solo quelli là. C'è un fascista o un nazista che professa o ha professato l'uguaglianza tra i popoli? Secondo me non c'è. Esiste uno fascista, nazista, che ha difeso il più debole o il diverso nei confronti del più forte? Non c'è. Non esiste un fascista o un nazista che non aderisca alle esperienze nazifasciste dell'Europa del 900. E però esistono comunisti che hanno preso le distanze dai totalitarismi. Esistono persone che hanno professato l'uguaglianza prendendo le distanze dai regimi autocratici che usavano l'ideologia comunista per abbindolare le masse. Guardate che il Partito Democratico nasce anche, perché siamo l'unione di più anime, nasce anche da quest'anima, da quel comunismo europeo che si può dire sia nato dalle idee di Berlinguer dopo l'attentato del '73 in Bulgaria, quando fu proprio l'Unione Sovietica che voleva eliminare Berlinguer. E poi le distanze che lo stesso Segretario Berlinguer del PC prese anche dopo il '73. I comunisti italiani hanno preso le distanze da quel regime. E ora chi si professa comunista in Italia, aderendo al socialismo, al comunismo europeo, le basi della socialdemocrazia, vuole uguaglianza, pari diritti, integrazione, giustizia sociale, un'Europa Unita, la pace tra le nazioni. Chi si riconosce nei regimi fascisti, nazisti, e chi appoggia ed ha appoggiato la follia totalitaria del comunismo stalinista, deve avere il nostro biasimo secondo me. La condanna è ai regimi totalitari. Noi siamo il Partito Democratico. La nostra politica è per il lavoro, per la parità di diritti, per l'uguaglianza sostanziale e sociale, per una tutela della salute pubblica, per il futuro, per un'Europa unita, per l'ambiente. L'ha ricordato ieri il nostro candidato: lavoro, solidarietà e responsabilità. Nel nostro DNA c'è la lotta ad ogni forma totalitaria autocratica e ad ogni tipo di sopraffazione. Ecco spiegato le piccole modifiche, la natura e la ratio delle nostre modifiche. Non possiamo condannare il comunismo. Noi condanniamo le forme di regime totalitario a prescindere, seppur basate da idee come il comunismo e che in realtà parte come un'idea di giustizia e pace tra le nazioni e tra i popoli. Ecco le ragioni e la ratio del nostro emendamento. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Segala. Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari:

Grazie, Presidente. Io francamente speravo che questo tipo di ordine del giorno non desse luogo a questo tipo di discussione che trovo veramente non degna di questo luogo, perdonatemi, però sentirmi dire che di fatto, perché lo si è detto implicitamente e non si è neanche avuto il coraggio di dirlo espressamente, che io faccio parte di un partito che non ha preso le distanze col fascismo, mi offende. Sa perché mi offende Consigliera Marchi? Perché se io fossi un fascista durante la campagna elettorale per le amministrative avrei dovuto rispondere con la violenza a tutti quegli insulti che ho preso stando al banchetto a distribuire il materiale pubblicitario, che qui soltanto per rispetto del luogo in cui mi trovo non sto a ripetere. Detto questo, se vogliamo parlare di distanze, io francamente... *(intervento fuori microfono)* Ah, è bello fare spallucce. Bello, bello fare le spallucce. No, no, no, va bene, per carità. *(intervento fuori microfono)* Ah, vabbè, avevo frainteso le spallucce, come dire: che me ne... *(intervento fuori microfono)* Perfetto. Quindi, proprio perché dobbiamo prendere le distanze noi come voi da quelli che vi offendono in maniera gratuita, dandovi un'etichetta che non vi appartiene, io speravo che non dovessi ascoltare questo tipo di interventi. E se dobbiamo parlare di distanze, ma qui vengo chiamato in causa soltanto perché qualcuno ha voluto parlare di distanze. Io non ho visto, ad esempio, visto che sono stati citati gli scontri di sabato a Bologna, che il Presidente del Partito Democratico abbia preso le distanze rispetto a chi ha usato la violenza, anzi li ha giustificati perché qualcuno ha detto "non doveva autorizzare". Eh no, in Italia le manifestazioni non si autorizzano, eventualmente si vietano. E allora perché il Sindaco prima che si facesse la manifestazione di Casa Pound non ha detto niente? Perché il Prefetto non ha detto niente? Perché evidentemente ha ritenuto che fosse una manifestazione che doveva essere ... *(intervento fuori microfono)* la Prefettura. Perfetto. Quindi allora si può, siccome queste persone non fanno come vorrebbe il Sindaco Lepore, si può aggredire la Polizia che non ha nessuna colpa. E allora perché non si prendono le distanze? *(intervento fuori microfono)* Perfetto. *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari:

Quando si parla di distanze, io ho francamente faticato a vedere le immagini degli scontri di sabato e capire chi è il fascista e chi è l'antifascista. Dico la verità.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ferrari. Prego, Consigliere Zonari.

Consigliere Zonari:



Beh, io invece dico grazie per questa opportunità di confronto perché credo che possa anche permettere di... spero si possa anche invece trovare un'intesa su questo ordine del giorno, con opportune però precisazioni, che vanno anche a spiegare il perché degli emendamenti che ho presentato. Allora, alcuni elementi di premessa. Anch'io ho immaginato, quando ho visto che è stato presentato, che fosse un po' una risposta all'apertura della sede di Forza Nuova. E quando ho visto nel paragrafo "preso atto che" dell'ordine del giorno "si dichiara che tale apertura di una sede ha suscitato una ferma presa di distanza da parte di tutte le forze politiche rappresentate in seno al Consiglio Comunale, così come hanno fatto numerose cittadini ed associazioni" sono stata molto contenta, perché questo credo sia il punto positivo da valorizzare, cioè l'unanimità della presa di distanza dall'apertura della sede di Forza Nuova. Mi sembra questo un elemento centrale. Ecco, quindi anticipo la mia disponibilità a sottoscrivere quest'ordine del giorno, se però di pari passo vanno questi piccoli emendamenti che sono però a precisare alcune cose importanti, cioè: i regimi totalitari del Novecento provenienti da qualsiasi ideologia fossero mossi è indubitabile e credo che lascia tutti sgomenti i mezzi con cui sono stati utilizzati per arrivare alle finalità da cui erano partiti. Tuttavia ci sono delle differenze fondamentali, e questo lo dicono gli storici su cui c'è anche molto dibattito, quindi è molto anche un dibattito storico, più che politico addirittura. Cioè parlare di totalitarismi rischia a volte di fare delle enormi semplificazioni. Che cosa intendo? Che, appunto, intanto è doveroso dire che la categoria dei fascismi novecenteschi non è partita da dei movimenti sociali di massa, è partita da regimi autoritari che hanno assunto e mantenuto il potere delle istituzioni, dello Stato e delle classi dominanti. È incontestabile che nel caso ancora più drammatico del nazismo, ma in Italia abbiamo conosciuto bene il fascismo, sia stato anche il motore della Shoah, di uno sterminio su base razziale. Dico delle cose che so che sono scontate e su cui siamo sicuramente d'accordo, però mi sembra abbastanza importante andare a sottolineare quelle che sono delle differenze. Quindi abbiamo da un lato un movimento che non è stato un movimento di massa, ma è stato un movimento fortissimo che portava alla esaltazione del concetto di nazione e di razza e che mirava ad una sottomissione di una razza su un'altra, quindi all'eliminazione di intere categorie, ebrei, rom, sinti, tutte minoranze. Il comunismo è stato un movimento di massa che è partito con degli ideali ispirati da giustizia sociale che all'interno dei regimi e dei percorsi storici del Novecento è sfociato in cose abominevoli. E voglio essere chiara, non ho nessuna intenzione di avallare i mezzi che sono stati sostenuti da questi regimi. Però non credo che appianare tutto aiuti la storia e, ripeto, lo dicono gli storici, quindi con le opportune differenze rispetto al fatto che non è neanche equiparabile fascismo a comunismo. Lo diceva forse qualcuno prima, infatti non esiste l'apologia di comunismo, però esiste l'apologia di fascismo perché in Italia l'unico regime che abbiamo conosciuto è quello. Sulla cosa del passaggio che dicevo prima, spiegando un po' gli emendamenti, io avrei veramente piacere di capire il senso, perché non conosco, quindi credo che su un ordine del giorno che da un lato vuole prendere distanza dalle ideologie totalitarie, però a questo punto di tutti i tipi, di tutti i colori, e quindi io ho aggiunto degli emendamenti anche per precisare, ci sono state delle dittature anche nel dopoguerra che sono state portate avanti non solo da una parte. Ecco, quindi al di là delle precisazioni storiche la cosa a cui io tenevo in maniera particolare è capire da chi ha presentato questo ordine del giorno che cosa si riferisce in particolare quel passaggio del "preso atto che" dove ci si riferisce che "sono avvenuti episodi, aggressioni, minacce e provocazioni da parte di militanti di estrema sinistra a danno di esponenti partiti di centrodestra". Io anche su questo vorrei spiegarmi. Io non mi dichiaro neanche più di Sinistra da tanti anni, quindi per me non è una questione ideologica, è proprio capire cosa si intende "estrema Sinistra", perché a volte è una categoria che non... cioè non è palpabile. Che cosa significa? Significa la radicalità di certi interventi, di certe posizioni? Significa l'uso della violenza? Cioè detta così, è talmente fumosa che non vuol dire niente. Per quello, dal mio punto di vista, più che



mettere l'accento sui colori, l'emendamento che vi propongo mette l'accento sul fatto di non esercitare violenza, aggressioni di nessun tipo contro gli avversari politici. Questo ci tira fuori dalla vaghezza e, però, ci fa condannare aspramente l'uso della violenza a vari livelli. Aggiungo anche una cosa, e poi ho finito, che spero però che questo ordine del giorno che peraltro ha utilizzato l'articolo 101 comma 3, quindi è passato sopra altre cose che erano arrivate anche precedentemente, spero che non sia un modo per ... Cioè, come dire, non è che questo include quello che vi presenterò fra poco. Cioè fra poco vi presenterò una mozione che ho presentato come Gruppo "La Comune" con il Gruppo Anselmo sul dichiarare "Ferrara città antifascista" e introdurre delle clausole antifasciste proprio per evitare di dare spazi pubblici a delle forze come quelle di Forza Nuova. Quindi spero che questo non sia un insieme per comprendere l'altro e per non dichiarare Ferrara città antifascista, che peraltro è quello che dovrebbe essere per tutti noi che siamo qua. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Zonari. A questo punto chiudo la discussione e passo la parola al vicesindaco Alessandro Balboni.

Vicesindaco Balboni:

Grazie, Presidente. Diciamo che a me la politica piace molto quando sa unire, sa andare oltre le divisioni e sa trattare i temi importanti, come quello di cui stiamo discutendo adesso. A me è molto piaciuta la politica di questa mattina, ad esempio, quando eravamo a Copparo, c'erano anche alcuni esponenti che erano qui in Aula, alcuni li vedo qui tra i banchi dell'opposizione, altri erano tra i banchi della maggioranza, e quindi quando c'è un territorio che soffre, quando ci sono alcuni temi importanti, è molto bello la politica che sa unire, che sa marciare compatta e ha ben presente i propri valori. E il senso della mozione che adesso stiamo discutendo è proprio questo. Infatti forse ai più sfuggito il fatto che il testo presentato dalla maggioranza di fatto riprenda per larga parte la risoluzione del 19 settembre 2019, quando il Parlamento europeo ha votato una mozione appunto sull'importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa. Un testo molto importante dove sono stati condannati tutti i regimi totalitari e dove si è cercato di produrre una memoria collettiva per poter condannare gli orrori, che purtroppo hanno martoriato il XX secolo nel nostro continente. Orrori i cui strascichi ideologici purtroppo ancora fanno soffrire intere popolazioni. In tutto il mondo sono diversi i regimi autoritari totalitari che opprimono le nazioni spesso negando i più basilari diritti dell'uomo o anche tutto quello che è i principi e i valori che invece fondano l'occidente e la nostra comunità. E quindi è importante per noi ricordare che tutte le aberranti ideologie totalitarie del XX Secolo sono da condannare. Ed è per questo che un documento che voleva abbracciarle tutte quante in chiave propositiva, sfruttando dei temi, ecco, di attualità che erano emersi nei mesi scorsi, è stato visto dalla maggioranza come un momento di sintesi e di confronto. Una sintesi che tra l'altro è avvenuta anche con alcuni esponenti della minoranza che ci hanno parlato, si sono confrontati con noi, hanno proposto un emendamento che io accolgo con favore, che spero che la maggioranza possa votare in maniera compatta. E dico questo perché, mi dispiace che avvenga oggi un processo alle intenzioni. Mi dispiace che avvengano dei distinguo che si vogliono creare dei momenti di quasi lezioni frontali di storia, perché in realtà l'attualità di questi temi è molto importante, perché se è vero che il comunismo oggi nella conoscenza comune e collettiva è riconosciuto come una ideologia aberrante che ha causato tra i 150 e i 300 milioni di morti della storia dell'umanità; è anche vero che molto spesso ci sono degli episodi molto allarmanti. Io cito il fatto che alcune settimane fa di recente uno dei fondatori dei nuclei armati proletari, poi conflitto nelle Brigate Rosse, Pasquale Abatangelo, sia



Intervenuto a Firenze in un evento pubblico pagato con fondi dei cittadini. Quando i cattivi maestri si mettono in cattedra, ecco, sono fenomeni davvero allarmanti. Bisogna evitare di cadere in una logica di contrapposizione, di dicotomia nel condannare la violenza e le ideologie che hanno fatto male alla nostra terra, alla nostra Italia, alla nostra Europa e anche alla nostra Ferrara. E quindi pertanto da unica persona che ha subito violenza politica negli ultimi 10 anni a Ferrara, sono stato io Consigliere Zonari, quando nel 2019 è stato fisicamente aggredito durante la marcia per il clima di "Friday for future". Cosa che ha seguito una denuncia, delle scuse pubbliche da parte della persona che aveva commesso quell'atto, che si rifaceva a un collettivo di sinistra della nostra città. Denuncia che poi ho deciso di ritirare visto che era un ragazzo giovane e che questo proseguimento dell'iter penale forse avrebbe potuto addirittura rovinargli la vita. Quindi di fronte alle sue scuse ha deciso di non andare avanti e di ritirare la querela, solo a fronte delle sue scuse pubbliche. E quindi penso che sia molto importante in contesti come questo mettere da parte le differenze, vedere invece quelle che sono le cose che ci uniscono. E quindi sono contento che sia emerso il dibattito anche il fatto grave avvenuto sabato pomeriggio a Bologna e che questi fatti gravi siano stati condannati in questo Consesso da entrambe le forze politiche principali di maggioranza e di opposizione, quindi Fratelli d'Italia e Partito Democratico. Perché penso che davanti a certi gesti sia molto importante ricordare bene perché facciamo politica e anche l'esempio che dobbiamo dare ai cittadini che ci ascoltano e che ci leggono e che ci seguono. E quindi non è casuale anche la scelta di non citare la forza politica che, come dire, è stato sulla bocca di tanti a Ferrara le scorse settimane per l'apertura di una nuova sede. Perché è proprio da questa pubblicità, da questa dicotomia, da questo sforzo esasperato che spesso quelle forze marginali e quasi inesistenti traggono spunto, traggono forza, traggono militanti, traggono visibilità. E quindi essere in Consiglio Comunale a parlarne in realtà per loro è una vittoria, è un successo per loro il fatto che siamo qui a parlarne oggi. E invece certe cose dovrebbero essere condannate, come stiamo facendo, nei modi, nei termini opportuni, affinché non si presentino più e affinché tutte le forze politiche possono prendere distanza e condannare come tutti fortunatamente abbiamo fatto in questo contesto. E tuttavia dispiace anche che ci sia una sorta di processo alle intenzioni quando si parla di un certo, diciamo, patentino antifascista come molti hanno sintetizzato. Perché io ricordo era il 2018, io ero un Consigliere comunale di opposizione abbastanza giovane, seppur rodato, e ricordo che in questa stessa sala, io ero seduto là in quel posto, venne già approvata una mozione di quel tipo dall'allora maggioranza, la presentò il Consigliere Bertolasi, se ben ricordo, fu approvata a maggioranza non senza polemiche, e poi rimase completamente disattesa e non applicata, proprio perché, ecco, interventi di quel tipo anche di natura regolamentare e normativa non sono pacifici e neppure semplici, come potrebbero sembrare nella loro applicazione concreta. Infatti sono molti i casi di giurisprudenza che poi hanno visto soccombenti i Comuni che hanno fatto quel tipo di scelta. Quindi parliamo di una pura questione pratica e pragmatica. Quindi cari Consiglieri, io spero che questa possa essere un'occasione di sintesi di confronto, che il documento della maggioranza possa essere approvato con l'emendamento del Partito Democratico, che si è confrontato costruttivamente con noi per tempo e non invece quello della Consigliere Zonari che, invece, mi trova perplesso, mi sembra piuttosto un tentativo di riportare il dibattito in una chiave di contrapposizione gratuita e di provocazione politica. Quindi io spero che questo intervento possa avere chiarito i contorni, i margini di questa discussione. Spero che possa essere anche uno stimolo a un dibattito ragionevole, proficuo e produttivo e non uno sterile gridarsi addosso, come invece a tratti sembrava che si potesse rischiare di giungere. Quindi io ringrazio il Presidente, ma soprattutto i Consiglieri che so che oggi saranno consapevoli e voteranno con grande senso di responsabilità e di coesione di fronte a delle tematiche che ci toccano tutti e che fanno ribrezzo a tutti quanti. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie vicesindaco Balboni. A questo punto apriamo la dichiarazione di voto sia sull'ordine del giorno e su tutti gli emendamenti. Ricordo a tutti i Consiglieri che hanno a disposizione 2 minuti per Gruppo. Prego, Consigliere Nanni.

Consigliere Nanni:

Grazie, Presidente. Allora, c'è una parte importante dell'emendamento che poi noi abbiamo fatto, che è l'ultimo passaggio che è sfuggito prima alla lettura, che era "Condannare tutte le manifestazioni alla diffusione di ideologie totalitarie ed autoritarie che negano i diritti inviolabili della persona umana richiamati agli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana". Ecco, credo che dentro a queste parole probabilmente tutto il succo di questa discussione va in realtà a stemperarsi. Come vanno a stemperarsi le passioni anche feroci che hanno animato il dibattito politico nel secolo scorso. La Costituzione è la più grande e mirabile sintesi di culture politiche anche diverse, anche distanti tra loro, che però hanno saputo ritrovarsi nel comune messaggio di tutelare la dignità e i diritti inviolabili della persona umana. Ecco, da qui secondo me bisogna ripartire e in queste sedi bisogna riaffermare il valore del confronto politico civile e condannare qualsiasi forma di violenza politica da qualsiasi parte essa provenga. Perché in questo Paese c'è ancora una ferita aperta, una ferita non detta, e non è la ferita della guerra civile che ha seguito il 25 luglio del '43, è la ferita degli anni 70, è la ferita degli anni di piombo, è la ferita delle versione nera e delle versione rossa. Prima ha ricordato l'Assessore come ancora i nuclei dei NAR vadano in giro a pontificare. Purtroppo questo avviene anche con elementi che ancora esaltano l'azione di Ciavardini e di gente che è stata condannata in diversi gradi per la strage di Bologna. 85 morti e 215 feriti. Io credo che questi argomenti vadano in un qualche modo restituiti, e mi avvio alla dichiarazione di voto, all'analisi serena della storia, degli storici, perché il passato va anzitutto compreso. Va compreso. E anche questi continui richiami alla memoria o all'uso politico...

Il Presidente:

Siamo in dichiarazione di voto.

Consigliere Nanni:

...è deleterio. Per questo noi voteremo naturalmente a favore del nostro emendamento e voteremo a favore dell'ordine del giorno emendato. Non ravvisiamo elementi provocatori anche negli emendamenti proposti dalla Consigliera Zonari, per cui noi come Gruppo almeno voteremo a favore anche di questo emendamento.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Nanni. Chiusura dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione l'emendamento recante PG 195441 del Partito Democratico.

Aperta la votazione.

Consiglieri favorevoli 25.

L'emendamento è passato all'unanimità.

Allora, adesso votiamo l'emendamento del Gruppo consiliare "La Comune". Facciamo un unico emendamento, cioè votiamo in un'unica soluzione e non in 7, perché è recante solo un PG. (*intervento fuori microfono*) Dovrebbe comunque avere 7 PG differenti per votarli uno per uno. Praticamente ha un



unico protocollo, che è il 190924, ma sono 7 punti, però volendo la decisione spetta a me, dunque vado avanti con un'unica votazione. Prego, adesso mettiamo in votazione l'emendamento recante PG 190924. 204653.

Aperta la votazione.

Favorevoli 8.

Contrari 17.

L'emendamento è stato respinto.

Adesso andiamo a votare l'ordine del giorno, così emendato. Ordine del giorno recante PG 190924.

Aperta la votazione.

Consiglieri favorevoli 24.

Astenuti 1.

Ordine del giorno approvato.

Adesso sospendo per 5 minuti la seduta e chiedo di conferire con tutti i Capigruppo.



Dopo la breve sospensione, la seduta riprende.

PROPOSTA 129/2024 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 05/11/2024 DAI GRUPPI CONSILIARI CIVICA FABBRI - FDI - FI - LEGA, IN MERITO ALL'IMPEGNO PER L'ELIMINAZIONE DELLE FORME DI DISCRIMINAZIONE CONTRO LE DONNE PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE. P.G. N. 200776/2024

Il Presidente:

Adesso passiamo all'ordine del giorno recante PG 200776 dei Gruppi consiliari "Civica Alan Fabbri", Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega, "sull'impegno per l'eliminazione delle forme di discriminazione contro le donne per il contrasto alla violenza di genere". Richiesta applicazione articolo 101, comma 3, del Regolamento.

Prego, Consigliere Formignani, può illustrare l'atto, e le ricordo che ha 5 minuti di tempo per farlo.

Consigliere Formignani:

Buonasera a tutto il Consiglio, agli spettatori in Aula e a chi ci segue da casa. E' con molto piacere, non vi nascondo un pizzico di emozione e anche di soddisfazione, che presenterò il prossimo ordine del giorno. Un ordine del giorno dalle tematiche sicuramente tra le più delicate, purtroppo molto molto attuali. Sono necessari dei ringraziamenti. Ringrazio, scusate, seguo una traccia perché se vado ad improvvisare probabilmente mi perdo e non è questa l'ora giusta per perdersi. Ringrazio i Gruppi consiliari di maggioranza che hanno sottoscritto all'unanimità e senza pensarci due volte a quest'ordine del giorno. Un ordine del giorno voluto dal Gruppo "Alan Fabbri Sindaco". Quindi ringrazio, ma è assente, il capogruppo Rendine, e quindi tutti quanti che hanno collaborato alla stesura dell'ordine del giorno. Che è un ordine del giorno che doveva essere presentato oggi in quanto siamo a novembre, novembre sappiamo esserci il 25 novembre che è la data internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. E quindi ringrazio Federico Soffritti, il Presidente, per l'urgenza accordata, perché, come sapete, ci siamo avvalsi dell'articolo 101 comma terzo, come si suol dire, abbiamo giocato il jolly, data l'importanza assoluta di questo argomento. Ringrazio Angela Travagli che è una donna dalle mille energie, mille risorse e mille proposte. Ringrazio, forse il ringraziamento più importante che va fatto, ai uffici delle Pari Opportunità per le convocazioni dei Tavoli con relatori e specialisti. Perché questa è una tematica che necessita specialisti, ma soprattutto secondo me necessita di sensibilità e umanità, che devono andare oltre gli schieramenti, oltre gli attacchi personali e oltre gli attacchi politici, perché noi qua, secondo me, dobbiamo dare il buon esempio a tutta la comunità perché -e qui vorrei concludere, poi vado a leggere l'ordine del giorno che è abbastanza importante - mentre il mondo ha fatto seppur piccoli progressi per le parità di genere e l'emancipazione, lo sappiamo è all'ordine del giorno, donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. Quindi la parità di genere non è solo un diritto umano, è una condizione necessaria per rispondere alle grandi sfide cui siamo coinvolti. Quindi mi piace dire che è un ABC evidente, evidente a tutti, ma non deve rimanere solo retorica. Ecco che quindi vado a presentare quest'ordine del giorno, un ordine del giorno, come dicevo, abbastanza lungo. Cerco di essere spedita perché mi dispiacerebbe farne una sintesi perché è tutto importante. "Ordine del giorno: impegno per l'eliminazione delle forme di discriminazione contro le donne per il contrasto alla violenza di genere. La violenza sulle donne rappresenta una grave violazione dei diritti



umani, un enorme problema sociale che colpisce donne di ogni età, cultura e condizione sociale. Pensiamo ai recenti e drammatici fatti di femminicidio che lasciano attonita e stupefatta la società intera. Alcuni dati, secondo dati Istat e altri studi nazionali e internazionali, la violenza di genere è un fenomeno radicato e diffuso. Il suo contrasto richiede azioni concrete e tempestive a livello locale, nazionale e internazionale. Dall'inizio dell'anno 2024 sono oltre 90 i casi di femminicidio. Tra il primo gennaio e il 20 ottobre, questi sono gli ultimi dati, sono stati registrati 89 femminicidi. Di queste vittime, 77 sono state uccise in ambito familiare o affettivo, e di queste 48 han trovato la morte proprio per mano del partner o ex partner. È compito quindi dalle istituzioni pubbliche a lavorare per prevenire, sensibilizzare e contrastare la violenza di genere responsabilizzando la cittadinanza, mettendo in campo iniziative ed azioni concrete a supporto delle vittime della loro famiglia. Considerato che la violenza di genere non è solo una questione di sicurezza, ma è soprattutto culturale, che richiede un coinvolgimento attivo della comunità. Le politiche di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne necessitano di impegni strutturali continui e non estemporanei. È assolutamente necessario promuovere un cambiamento culturale, sociale che mira il rispetto della persona e alla parità di genere. Quotidianamente la cronaca divulga fatti di femminicidio che colpiscono anche le più giovani. Fatti che sembrano aver fine lasciando ferite sociali, paure e angosce nell'intera comunità. E visto che la nostra Amministrazione comunale ha il dovere di contribuire alla lotta contro la violenza di genere sostenendo e promuovendo interventi di prevenzione e sensibilizzazione, esistono risorse radicate, forte sinergia e collaborazione tra enti. Evidenziato che occorre un impegno civico maggiore da parte di tutta la comunità in termini di coinvolgimento e azioni concrete. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere campagne di sensibilizzazione sulla violenza di genere coinvolgendo le istituzioni scolastiche di ogni ordine grado, associazioni e istituzioni locali al fine di informare ed educare la cittadinanza sui temi della parità di genere. A coinvolgere le attività commerciali, i pubblici esercizi, le attività artigiane, tutte le imprese e le realtà locali, Ferrara Expo, diffondere materiale informativo, esporre simboli, creare rete, creare un premio simbolico annuale per onorare le associazioni e le persone che si siano distinte nella lotta alla violenza sulle donne a promuovere non solo il 25 novembre ma anche tutto l'anno e a convocare periodicamente il Tavolo di lavoro tecnico che si è costituito per elaborare il prezioso documento denominato <protocollo operativo distrettuale>. Redigere un report annuale, facilitare l'organizzazione di corsi di formazione per le Forze dell'Ordine" eccetera eccetera a questo punto. L'ordine del giorno l'avete. Però, ringrazio davvero Angela per questi coinvolgimenti perché sono davvero molto preziosi. Grazie mille.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Formignani. A questo punto è stata presentata una risoluzione dal Gruppo del Partito Democratico. Prego. *(intervento fuori microfono)* Anche la sua ha ritirato? *(intervento fuori microfono)* Sì, io passavo direttamente alla sua.

Consigliere Conforti: EMENDAMENTO P.G. N. 204674/2024

Prendo la parola direttamente, così le spiego. Noi avevamo presentato una risoluzione stamattina che, per ricordarla, parlava soprattutto di quello che è successo in Iran nelle scorse giornate. In realtà abbiamo ritenuto più opportuno poi ritirare questa risoluzione e presentare invece un emendamento, di cui vorrei parlare all'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, e volevo quindi fare un intervento per spiegare l'ordine del giorno e per argomentarlo.

**Il Presidente:**

Perfetto. Allora le passo direttamente la parola, così se vuole spiegarlo. Prego.

Consigliere Conforti:

Grazie mille. Comincio il mio intervento riprendendo le parole del Vicesindaco, ovvero che al Vicesindaco come a me piace la politica che unisce. E mi sono rammaricata, dico la verità, che questo ordine del giorno, che è un ordine del giorno chiaramente condiviso anche dalle minoranze, almeno parlo per il Partito Democratico che rappresento in questo momento. E saremmo stati felici di firmarlo. Quindi pro futuro magari ragioniamo di collaborare di più su quelle che sono materie che sono indiscutibilmente materie valoriali su cui troviamo un terreno comune. Le cose che volevo dire rispetto all'ordine del giorno, che condivido in pieno, è che oggi cade un anniversario tragico, che è quello della morte di Giulia Cecchettin. Moriva proprio oggi l'anno scorso. Tutte le iniziative che si sono susseguite, tutte le prese di coscienza che si sono susseguite alla morte di Giulia sono state di grande impatto emotivo, ma purtroppo non hanno veramente cambiato il paradigma perché, come diceva la Consigliera prima, la Consigliera Formignani prima, il problema è culturale prima di tutto, prima che di sicurezza. Quindi da questo punto di vista vado velocemente a dire perché abbiamo presentato questi emendamenti. Crediamo, credo, li ho presentati a mia firma, che sia importantissimo tenere presente quali norme proprio in termini di sussidiarietà e di supporto, quali sono le norme che la Regione mette in campo per la violenza di genere. Noi siamo stati la prima Regione che nel 2014 ha approvato una Legge Quadro contro la discriminazione sulle donne, che prevede un titolo completo con la Legge sulla violenza. È stato approvato poi il piano dell'antidiscriminazione, sono state approvate le schede, ed è stato approvato da noi, che è l'unico documento che citate all'interno dell'ordine del giorno, quindi io chiedo di citare anche gli altri, il Protocollo Operativo Distrettuale. Quindi le norme le abbiamo. Le norme le abbiamo, gli strumenti le abbiamo e anche dal punto di vista finanziario ci sono degli strumenti che ci aiutano a combattere dal punto di vista culturale la violenza di genere. Quindi gli emendamenti che chiediamo di inserire sono, riprendo un attimo il foglio con gli emendamenti. Nel primo paragrafo, in incipit, "di recepire in modo fattivo in tutti gli ambiti di propria competenza quanto previsto dalla Legge Regionale Quadro per la parità e contro la discriminazione di genere, che è la Legge 6/2014. Ad applicare tutte in ogni ambito di propria competenza quanto previsto dal Piano Regionale contro la violenza di genere, approvato con deliberazione assembleare della Regione Emilia-Romagna 54/2021". E poi arrivo alla praticità. Le norme prevedono e anche il Protocollo prevedeva tutta una serie di azioni. Queste azioni per noi sono importanti nel momento in cui riusciamo a metterle a terra, ed è per questo che chiedo al Consiglio di impegnare il Sindaco a delegare alla competente assessore in materia di Pari Opportunità coadiuvate - e qui chiedo la responsabilità di tutti noi Consiglieri e Consigliere della Commissione Pari Opportunità - ad impegnarci a convocarci con cadenza mensile proprio per la messa a terra di tutto quello che è previsto nell'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Formignani. In ultima istanza, proprio come ultimo punto dell'impegno, "a promuovere attraverso la collaborazione". Noi avevamo citato Amnesty International perché ci pareva l'associazione che meglio rispondesse a questo bisogno, ma ci è stato fatto notare dal Consigliere Rendine che era restrittivo e, quindi, "la collaborazione con qualsiasi associazione possa favorire incontri di testimonianza diretta di donne che nel mondo vengono fatte oggetto di violenza per la propria volontà di autodeterminazione". Questi sono gli emendamenti che noi presentiamo al testo e che speriamo possano trovare larga condivisione. Ripeto, pro futuro coinvolgeteci, siamo veramente disponibili.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Conforti. Adesso a questo punto apriamo la discussione sull'ordine del giorno e sull'emendamento. Invito i consiglieri a prenotarsi. Prego. *(intervento fuori microfono)* Sì, sì, è decaduta di default. Prego, Consigliere Poli.

Consigliere Poli:

Grazie. Presidente. Buonasera. Ringrazio la Consigliera Formignani per la presentazione di quest'ordine del giorno molto importante, e la Consigliera Conforti per aver detto alcune delle cose che in realtà avrei voluto e riporterò comunque nonostante, è meglio ribadire certi concetti molto spesso. Come dicevo, sono contenta e siamo del tutto di supporto a questo genere di iniziativa in quanto, appunto, come si diceva, non si tratta di politica, ma si tratta di cultura, si tratta di umanità, si tratta di diritti umani, che è una cosa veramente basilare per quanto non lo possa sembrare. Sono contenta anche che sia stato sottolineato il fatto che non si tratti semplicemente di un sottolineare l'importanza dei diritti delle donne, della parità di genere, solo perché al mese di novembre spesso viene fatto. Non si tratta di retorica, è bisogno di fare e di attuare misure concrete che non siano semplicemente chiacchiere, perché molto spesso effettivamente lo sono. Quindi ringrazio per averlo sottolineato. Condivido quanto detto anche dalla Consigliera Conforti, come dicevo, del provare a poterci riunire più spesso con la Commissione Pari Opportunità perché è un percorso sociale e culturale che va costruito e si tratta di educazione, si tratta di pratica, è un percorso importante perché è un processo culturale. Quindi poter attuare delle misure che partano da quest'Aula e dalla Commissione, dalle Consigliere e i Consiglieri e dalla Giunta e che vadano poi a rendere partecipe anche tutta la cittadinanza, sicuramente è una misura, a mio parere, da attuare. La violenza di genere non è solo un violenza quando si tratta di aggressioni, di molestie, esistono tante sfaccettature ed è importante sottolinearlo. Come è importante sottolineare, volevo semplicemente riprendere quello che è l'anniversario, come dicevamo, è successo un anno fa, l'episodio Giulia Cecchettin che non è morta, è stata uccisa da un uomo. Quindi, insomma, anche le parole sono molto importanti, mi scuso per averlo sottolineato, ma ripartiamo da qui, e sono, ripeto, di supporto e del tutto disponibile quando ci riuniremo con la Commissione a rendere un percorso partecipato non solo tra noi ma anche con la cittadinanza. Grazie per l'ascolto.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Poli. Consigliere Zonari.

Consigliere Zonari:

Anch'io mi unisco agli apprezzamenti per quest'ordine del giorno e al prenderlo come un inizio di un percorso che ci auguriamo possa essere portato avanti con un lavoro costante e puntuale della Commissione. Soltanto un paio di appunti, se devo proprio soffermarmi, avrei gradito, avrei avuto piacere di vedere più rinforzati alcuni impegni concreti, soprattutto nel sostegno ai Centri antiviolenza e vedere menzionati anche sostegni e percorsi di accompagnamento rivolti agli uomini, che compiono azioni e violenze contro violenze di genere. Ecco, per il resto ovviamente pienamente favorevole.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Zonari. Consigliere Marchi, prego.

Consigliere Marchi:



Brevissima. Apprezzo particolarmente l'ordine del giorno e voglio sottolineare due punti che trovo molto importanti. Facilitare l'organizzazione di corsi di formazione specifica per le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale, proprio per migliorare la gestione di... Sono stata testimone, ho fatto una chiamata alla Polizia perché sono stata testimone di una violenza su una donna e quindi ho apprezzato l'intervento e la preparazione della Polizia Locale. Anche mi sembra un punto importantissimo incentivare le imprese locali sul reinserimento lavorativo. Quindi apprezzo questo e dico che lo voterò a prescindere dagli emendamenti. Se gli emendamenti verranno... li voterò, però comunque il mio parere è favorevole anche su questo. Faccio un piccolo appunto perché credo sia una svista che, ahimè, arriva a collaborare con le istituzioni scolastiche di primo e secondo grado e il CPIA, che è un Centro per l'istruzione degli adulti che non rientra né nel primo né nel secondo grado perché è un ordine a parte. Se si può, senza che presenti un emendamento, infilare questa piccola correzione, perché lì ci sono moltissime donne straniere che sono dei soggetti molto interessati a questa partecipazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Marchi. Prego, Consigliere D'Andrea.

Consigliere D'Andrea:

Presidente, solo per capire, perché l'emendamento è stato presentato oggi. Allora, per quanto riguarda i richiami di Legge, naturalmente non abbiamo potuto leggere e le Leggi a cui fa riferimento in ogni caso vengono richiamate nell'ordine del giorno presentato dalla collega Formignani. Per cui assolutamente d'accordo. Ma le modifiche di cui stiamo parlando le apportiamo in questo momento, ristampiamo, firmiamo, cioè cosa facciamo? Cioè cosa votiamo noi sulla parola? No, le dico solo perché, adesso c'è presente l'Assessore, per cui deciderà anche lei, però si chiede un Tavolo con convocazione mensile? Bisogna capire.

Il Presidente:

La volontà dopo dell'Amministrazione, cioè dopo ci penserà l'Assessore...

Consigliere D'Andrea:

Però dobbiamo votare noi, per capire. Cioè di solito quando ci viene chiesto qualcosa che non è realizzabile tendenzialmente lo bocchiamo, non per una questione ideologica, ma perché non è realizzabile.

Il Presidente:

Guardi, allora io dopo... ha fatto bene a fare questo appunto, perché dopo passo subito la parola all'Assessore Travagli.

Consigliere D'Andrea:

Grazie.

Il Presidente:

Prego, Assessore Travagli. Prego, Consigliere Formignani.

Consigliere Formignani:



Sì, faccio solo una precisazione. Nell'ordine del giorno non sono state citate le Leggi perché intanto era un ordine del giorno che voleva porre l'attenzione più che altro su questi concetti importanti, ma nell'ordine del giorno io vado a citare il Protocollo Operativo Distrettuale. In questo Protocollo le Leggi che sono state citate nell'emendamento ci sono, ci sono tutte quante, e quindi ecco era solo per dire che non siamo stati così superficiali a non considerarle perché era già tutto contenuto nel Protocollo che viene citato all'interno dell'ordine del giorno. Per quanto riguarda la convocazione mensile, può essere mensile come può essere bimensile, nel senso si fa quando c'è del materiale da affrontare. Tutto qua. Basta.

Il Presidente:

Prego, Assessore Travagli.

Assessore Travagli:

Grazie, Presidente. Sarò veloce. Anch'io ringrazio ovviamente la maggioranza per avere posto questo ordine del giorno, che ovviamente affronta ormai fatti critici, nonché drammatici quotidiani. E' proprio un fenomeno, insomma, che sta avendo un momento di recrudescenza e coinvolgendo addirittura anche le fasce più deboli. Con questo ordine del giorno richiamate in realtà e mettete in evidenza l'importanza, ma soprattutto l'urgenza di mettere nell'agenda politica della nostra Amministrazione, ma anche insomma di tutti noi che stiamo amministrando, proprio il contrasto e l'eliminazione di ogni forma di violenza di genere. Dico "ogni forma" di violenza. Naturalmente è stato detto tutto all'interno di questo ordine del giorno che è molto ampio e che quindi prende anche il Protocollo del Distretto, che verrà poi riattivato perché è stato siglato, ma poi non ha avuto seguito, quindi ci impegneremo sicuramente ad azioni concrete e di contrasto. E questo sta già avvenendo grazie a un impegno costante, importante di tante associazioni che sono già sul nostro territorio e che ringrazio. Come ci sono tante associazioni anche femminili che promuovono la sensibilizzazione. Io però ho voluto fin da subito coinvolgere tutte delle attività produttive, economiche, perché tutti insieme dobbiamo in realtà lavorare, non è una questione di donne o non riguardano le associazioni femminili, ma tutti, donne e uomini della società civile. Quindi dobbiamo fare sistema sul territorio e agire tutti convintamente all'unisono per ogni forma. Il mese di novembre, sapete, è un mese molto delicato, ma che dà attenzione a questo tema e già questa sera c'è la prima iniziativa a Teatro e seguirà un calendario molto fitto e ringrazio fin d'ora tutte le associazioni di ogni tipo e tutti si stanno muovendo. C'è una città molto attiva con un grande senso civico, ma anche una grande sensibilità. Quindi invito anche tutti i cittadini a partecipare a tutte le attività. Per quanto riguarda, lo so che non sono io che voto perché non sono un Consigliere, tutte le Leggi citate, è vero, sono già quindi nel Protocollo e per cui comunque accettiamo. Ho visto che l'ultima parte non ce l'abbiamo scritto questo, perché noi abbiamo l'altro con scritto "Amnesty", però se adesso prendiamo atto tutti di questa modifica che era quella che avevamo chiesto noi in modo da essere d'accordo su questo perché non è solo "Amnesty", ma sono tutte le associazioni, ecco, a questo punto se dobbiamo riscriverlo e dobbiamo dircelo, io sarei d'accordo in realtà con quello che han detto sia la Consigliera D'Andrea, ma anche Formignani, cioè nel senso che non perché io non voglio un impegno mensile, perché l'impegno sarà quotidiano ed è una delega che ho accettato volentieri e in realtà dove c'è tantissimo da lavorare, però credo che possa essere a livello anche logistico dargli una cadenza che possa avere sicuramente anche una sistematicità, ci possiamo accordare, però ecco, mensile, diventa anche forse difficile che poi non ci diamo un impegno che poi non riusciamo a attuare, piuttosto quando c'è un'esigenza esigenza o comunque una certa cadenzialità. Se possiamo a questo punto fare anche questa modifica, visto che ce



lo stiamo tutti riscrivendo, vedo che ovviamente su questi temi non c'è una questione politica e ci vede tutti, immagino d'accordo. Quindi se possiamo, Presidente, lo dico a lei, fare questa, diciamo, firmare questa modifica sia sul termine e l'altra, niente, che c'è già, quindi accettiamo quello che è stato fatto, insomma. Grazie a tutti, grazie anche ai Consiglieri.

Il Presidente:

Grazie Assessore Travagli. Prego, Consigliere Conforti.

Consigliere Conforti:

Siccome il Regolamento lo prevede fino alla discussione, se eventualmente possiamo, come noi abbiamo modificato in itinere verbalmente, ho firmato la sostituzione di "Amnesty" con qualsiasi associazione che possa favorire, se i Gruppi di maggioranza vogliono cambiare quel "mensile" in "bimensile" per noi ci sta. Tra l'altro vuol dire convocarsi 3 volte, 4, entro giugno. Quindi credo che la carne al fuoco per quanto riguarda tutto il progetto dell'Assessora sia... e quindi noi ci teniamo perché per noi è molto importante. La scorsa consiliatura la Commissione è stata convocata pochissimo, quindi io l'ho detto all'Assessora, facciamo così allora?

Il Presidente:

Facciamo così. Tra l'altro devo ancora chiudere la discussione. Dunque, siamo in ordine. Vi mettete d'accordo voi.

Consigliere Conforti:

Va bene, bimensile.

Il Presidente:

Se volete se volete già fare la modifica e firmarla, per me va bene.

Consigliere Conforti:

Vuoi farla tu, Alice? Sennò la faccio io.

Il Presidente:

Usiamo questo. Ce l'abbiamo già.

Consigliere Conforti:

Il bimensile dico, lo vuole firmare? Se lo vuole firmare la Consigliera Formignani.

Il Presidente:

No, votiamo l'emendamento e siamo a posto.

Consigliere Conforti:

Ah, ok. Lo modifica. Ok.

Il Presidente:

Perfetto.



Consigliere Conforti:

Sì, lo modifichiamo a penna e lo rifirmo.

Il Presidente:

Esatto. Prego, prego. Prima della chiusura. Sì, almeno formalizziamo l'atto. Perfetto. Allora, non vedo altri iscritti, dunque chiudiamo la discussione. Aperta e chiusa dichiarazione di voto perché per quanto ho capito siamo... Ah, la sua? Perfetto. Allora, aperta dichiarazioni di voto. Avevo capito il contrario. Prego, Consigliere Anselmo.

Consigliere Anselmo:

Dichiarazione di voto brevissima. Io sono molto grato alla Consigliera Formignani. Approvo integralmente quello che ha scritto. Voto favorevole e noto proprio con piacere che dice la violenza di genere non è solo questione di sicurezza, ma soprattutto culturale, che richiede un coinvolgimento attivo della comunità. Dalle parole ai fatti troppo spesso accade tutto questo. Il mio intervento finisce qui e il mio pensiero va a un'altra maggioranza e alla Consigliera Ferraresi e a quello che ha dovuto subire in questa Aula consiliare durante il suo mandato da parte di alcuni membri della maggioranza. Questo glielo dobbiamo. Glielo dobbiamo tutti e quindi io da qui esprimo la mia solidarietà, visto che lo posso fare, ad Anna Ferraresi, che è stata vittima di violenza verbale e, ripeto, dalle parole ai fatti, dobbiamo dare l'esempio. Un altro passaggio che mi piace moltissimo, Consigliere Formignani, è quando proprio fa carico di questa Amministrazione proprio che ha il dovere di contribuire alla lotta contro la violenza. Dalle parole ai fatti è un rischio concreto, dobbiamo dare noi l'esempio. Quello non è stato un bell'esempio. Grazie Consigliere, quindi voto favorevole.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Anselmo. Adesso a questo punto mettiamo in votazione l'emendamento del Partito Democratico 204674.

Aperta la votazione.

All'unanimità. 26 favorevoli.

L'emendamento è stato approvato.

Adesso mettiamo in votazione l'ordine del giorno PG 200776, così emendato.

Aperta la votazione.

Sempre all'unanimità, 27 favorevoli.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.



PROPOSTA 115/2024 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 16/10/2024 DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA - LEGA - FI - FDI - CIVICA FABBRI - SULLA CRISI DELLE AZIENDE BERCO E REXNORD TOLLOK DI MASI TORELLO. P.G. N. 187528/2024 - RISOLUZIONE GRUPPI MINORANZA P.G. N. 193388/2024

Continua il Presidente:

Adesso passiamo a quella che è la trattazione dell'ultimo punto, perché come concordato con tutti i Capigruppo, andremo a discutere l'ultimo ordine del giorno, ed è la trattazione dell'**ordine del giorno** PG 187528, presentata dai Gruppi di maggioranza inerente "**alla crisi delle aziende Berco e Rexnord Tollok di Masi Torello**".

Prego, Consigliere Guerzoni, ha 5 minuti per illustrare la mozione.

Consigliere Guerzoni:

Grazie, Presidente. Con questo ordine del giorno si vuole occupare della crisi che sta colpendo le aziende Berco di Copparo e la Rexnord Tollok di Masi Torello. Due aziende importanti per il nostro tessuto lavorativo. La Berco con 1.200 dipendenti e la Rexnord con circa un centinaio di dipendenti. Questa situazione sta gravando non solo sui lavoratori delle stesse aziende ma anche sulle loro famiglie, su tutta la comunità di Copparo, di Masi Torello e anche di Castelfranco Veneto. Una delle preoccupazioni di questa crisi è la conseguenza che potrà avere sulle occupazioni future di questi lavoratori e di tutta la crisi che comporterà anche per la provincia ferrarese, Perché dobbiamo ricordare che all'interno di queste aziende non ci sono solo lavoratori di Copparo, ma ci sono anche lavoratori ferraresi. Ed è per questo che ci abbiamo tenuto a dare la nostra, ma non solo per questo, chiaramente, la nostra solidarietà. Il Consiglio Comunale esprime vicinanza e solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori di queste aziende. Impegna il Sindaco e la Giunta a supportare con ogni azione utile alle lavoratrici e ai lavoratori di Berco e Rexnord Tollok, nonché alle loro Organizzazioni Sindacali impegnate nella presente vertenza. E' un ordine del giorno, ci tengo a sottolinearlo, del 16 ottobre, quindi un po' le cose sono cambiate in quasi un mese. Però non cambia la sostanza, è quello che vuole essere il nostro stare vicino a questi lavoratori. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Guerzoni. Abbiamo ricevuto, tra l'altro, una risoluzione dell'ordine del giorno recante PG 193388 del 24 ottobre da parte dei Gruppi di opposizione avente come primo firmatario il Consigliere Buriani. Prego, Consigliere Buriani, ha 3 minuti per presentare.

Consigliere Buriani:

Solo per descrivere la risoluzione al Consigliere Nanni.

Il Presidente:

Certo. Prego, Consigliere Nanni.

**Consigliere Nanni: RISOLUZIONE P.G. N. 193388/2024**

Grazie, Presidente. Noi abbiamo ritenuto importante e doveroso proporre alcune integrazioni all'OdG di solidarietà della maggioranza, che naturalmente condividiamo, perché ci sembrava importante in questa fase e alla vigilia di quello che poi è stato il Tavolo a Roma del 5 novembre scorso e il Tavolo invece regionale sulla Rexnord sempre di quei giorni, fare in modo che tutto il Consiglio Comunale potesse dare un segnale forte al Governo, ai lavoratori, e anche ai board di queste 2 multinazionali che stanno giocando con il futuro di oltre 500 persone. Considerato appunto che le Organizzazioni Sindacali che hanno contestato appunto le decisioni dei vertici aziendali di Rexnord e Berco invocano il rispetto del Patto per il lavoro e il clima, promosso dalla Regione Emilia Romagna nel 2020. È un accordo che è sottoscritto da tutte le Organizzazioni datoriali e prevede la risoluzione delle crisi aziendali tramite il ricorso ad ammortizzatori sociali, il mantenimento dei livelli occupazionali e continuità produttiva degli stabilimenti, quello che non è capitato purtroppo in un primo tempo a Masi Torello dove appunto si sono ritrovati licenziati dall'oggi al domani con una PEC. Posto che la Provincia, tra l'altro, è stata promotrice e prima firmataria del Patto per il lavoro del clima "Focus Ferrara" il 19 dicembre 2021, che è un accordo che va a integrare il Patto regionale, che istituisce la Consulta Provinciale per l'economia e il lavoro come principale luogo di mediazione e concertazione degli interessi economici locali nell'ottica di promuovere lo sviluppo e la coesione sociale del nostro territorio. Ed evidenziato, appunto, che le crisi in corso di Berco e Rexnord si inseriscono in un più ampio e preoccupante contesto negativo di deindustrializzazione del nostro territorio provinciale, denunciato con forza dalle Organizzazioni Sindacali e aggravato dal quadro generale di crisi europea del settore automotive. I dati sulla Cassa Integrazione nei primi mesi del 2024, appunto escluso l'artigianato, registravano appunto un aumento del 132% rispetto all'anno precedente con lavoratori in ammortizzatori sociali pari a 2.680. Ecco, a noi pareva utile che per evitare ulteriori licenziamenti è necessario che tutti i soggetti che hanno sottoscritto il Patto per il lavoro e il clima "Focus Ferrara" siedano al Tavolo provinciale e concordino una strategia complessiva di contrasto alla desertificazione industriale con azioni finalizzate al rilancio della manifattura. Per questo il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a sostenere attivamente la mobilitazione promossa dai lavoratori e delle Organizzazioni Sindacali per fermare i licenziamenti annunciati negli stabilimenti Berco e Rexnord della nostra provincia ed esortare il Governo nazionale ad attivare giustamente gli strumenti di pressione e Tavoli negoziali necessari ad evitare un ulteriore impoverimento del tessuto industriale del territorio ferrarese, ma soprattutto a farsi motori assieme alle amministrazioni comunali di Copparo e Masi Torello d'intesa con il Presidente della Provincia di una seduta urgente della Consulta Provinciale per l'economia e il lavoro in cui fare il punto sullo stato di salute del sistema produttivo ferrarese e di impostare politiche di rilancio per il settore manifatturiero oggi in difficoltà, e a farsi parte attiva presso il Governo nazionale affinché promuova politiche di medio e lungo periodo per rilanciare la produzione industriale di questo Paese, perché siamo convinti che non basta solo fermare o difendere i posti di lavoro oggi a rischio, ma bisogna appunto tornare a mettere in campo politiche che garantiscano la buona occupazione anche nella provincia di Ferrara. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Nanni. A questo punto vedo che c'è una larga intesa perché come è giusto così dall'ordine del giorno. Dunque a questo punto apro e chiudo... Prego, Consigliere Anselmo.

Consigliere Anselmo:



Mi associo ovviamente al Consigliere Nanni. È chiaro che la nostra solidarietà e preoccupazione profonda nei confronti dei lavoratori licenziati e anche per quanto riguarda il tessuto economico produttivo della nostra provincia. È una crisi che chiaramente non ha questi confini, ma è una crisi che ovviamente fa piovere sul bagnato. Il nostro, diciamo, tessuto economico produttivo veramente è ridotto ai minimi termini e questi improvvisi licenziamenti hanno un impatto devastante veramente sulla nostra economia. Si tratta di vite, di persone, di famiglie che non hanno più un futuro e che improvvisamente dalla sera alla mattina si trovano in estrema difficoltà. Ho parlato con uno di loro, ho assistito anche a quello che ha detto pubblicamente, c'era un lavoratore che aveva fissato il matrimonio di lì a 3 giorni di sabato e l'ha annullato immediatamente perché si è visto arrivare la lettera di licenziamento 3 giorni prima. Questa solo per dare la dimensione dell'impatto, diciamo, concreto, perché noi qui ovviamente parliamo, sono parole quelle che diciamo, ma quei lavoratori invece lo subiscono sulla loro pelle. È ovvio che la situazione è estremamente critica, difficile, rischia a livello anche nazionale creare problemi veramente di tensione sociale perché queste famiglie sono veramente lasciate sulla strada. Facciamo qualcosa, facciamo tutti qualcosa e invitiamo il Governo a mettere mano a una crisi economica che effettivamente è drammatica e che non vorrei che fosse risolta usando temi e metodi da ordine pubblico. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Anselmo. Prego, Consigliere. Nanni.

Consigliere Nanni:

Grazie, Presidente. È un tema importante, anche se l'ora è tarda, credo che ci dobbiamo prendere il tempo giusto per fare un primo punto su una situazione che sicuramente meriterà di più e altri passaggi non solo in Consiglio Comunale, ma anche a livello provinciale, appunto, come dicevamo, con la convocazione della Consulta per l'economia e per il lavoro. Questa mattina noi eravamo in Piazza a Copparo, lo ha ricordato anche l'Assessore Balboni prima, senza distinzione di colori politici, e assieme a centinaia di lavoratori e lavoratrici, cittadine e cittadini provenienti da tutti gli angoli della nostra provincia. C'era tanta voglia di portare solidarietà concreta agli operai della Berco che ancora rischiano il posto di lavoro e alle loro famiglie, ma anche tanta rabbia e preoccupazione per il futuro del nostro territorio. I Tavoli di crisi convocati finora al Ministero delle Industrie e del Made in Italy, purtroppo, non hanno avuto ancora l'esito che tutti speravamo, cioè il ritiro dei 480 licenziamenti annunciati, che per ora sono solo sospesi, e l'annuncio da parte di Berco di un vero piano di investimenti che dia prospettive certe alla produzione industriale nel territorio copparese. Un po' meglio, ma non troppo pare essere andata invece a Masi Torello, dove un intervento deciso della Regione ha in un qualche modo scongiurato i 77 licenziamenti annunciati dalla Rexnord e ha aperto una prospettiva per la ex Tollok, che dovrà essere poi verificata alla fine dell'anno, entro la fine dell'anno. È importante proseguire sulla strada del confronto tra le Parti sociali datoriali per ottenere risultati positivi. Auspichiamo che il Governo faccia valere tutto il suo peso specifico nella mediazione sulla crisi Berco per riaffermare ciò che sta scritto nell'articolo 41 della nostra Costituzione. L'iniziativa economica privata è libera, ma non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana. L'Italia non può essere terreno di capitalismo predatorio per grandi aziende multinazionali che spesso pensano solo alla massimizzazione dei propri profitti, anche sfruttando abilmente gli incentivi pubblici messi a disposizione dal Governo o da altre autorità, anziché attuare quella responsabilità sociale che in un Paese democratico e civile ogni impresa dovrebbe avere verso il territorio in cui opera. Per questo servono regole più chiare e stringenti sulla concorrenza a livello europeo e politiche pubbliche e coraggiose che mettano un freno



alla speculazione spingendo verso un rilancio sano di settori produttivi strategici quali sono la metalmeccanica e la chimica nel nostro territorio. Il quadro di tenuta del settore manifatturiero e metalmeccanico della provincia di Ferrara, infatti, è divenuto sempre più critico negli ultimi anni ed impone una riflessione attenta a tutta la classe politica locale, che noi oggi tra l'altro rappresentiamo in questo Consesso. Berco e Rexnord non sono gli unici fronti aperti, purtroppo. A Cento la VM Stellantis continua a soffrire la crisi nazionale ed europea del settore automotive. A Ostellato non cessa la preoccupazione per la storica fabbrica della Fox Bompani. A San Carlo entro fine anno chiuderà la Feroli. Ricordiamo solo i casi più noti, ma sono tantissime le piccole e medie aziende dell'indotto, così come le attività commerciali che risentono negativamente di tale situazione. I dati elaborati dal Centro Studi di Confartigianato ci dicono che le ore di Cassa Integrazione straordinaria erogate per riorganizzazione e crisi di impresa o in solidarietà sono già state 1.545.000 dall'inizio dell'anno, 5 volte il valore impiegato nei primi 8 mesi del 2023. Si tratta del 71,3% delle ore complessive di Cassa Integrazione ordinaria e straordinaria impiegate in provincia di Ferrara nel 2024. I Sindacati parlano ormai, senza mezzi termini di una vera e propria bomba sociale pronta ad esplodere. Nel Ferrarese lavorano circa 10.000 metalmeccanici, più di 3.300 sono già in Cassa Integrazione o in contratto di solidarietà sociale. Ci sono diverse procedure di licenziamento aperte, il sistema che si stima che 800 persone possono perdere il lavoro da qui alla fine dell'anno. Dietro alla sorte di questi uomini, di queste donne, ci sono altrettante famiglie di intere comunità, di qua e di là da Po. Preoccupa anche la situazione del polo chimico di Ferrara dopo che il gruppo Eni ha annunciato la prossima chiusura del cracking di Priolo e Brindisi, dopo quella già avvenuta a Marghera il 2022. Anche se Versalis ha affermato in più occasioni la volontà di continuare a investire su Ferrara, magari in ottica di riconversione alla chimica verde, la produzione resta ferma mentre si aprono numerose incognite sulla capacità di fornitura e sui costi delle materie prime. Di fronte al venir meno delle forniture e all'assenza di politiche sulla chimica di base in Italia, gli incentivi della zona logistica semplificata, così come l'importante protocollo per la valorizzazione del polo industriale tecnologico di Ferrara, sottoscritto da Governo, Regione, Comune, Provincia e imprese, Parti sociali, dello scorso 2 maggio rischiano di essere solo dei palliativi che non arresteranno un declino annunciato. Non dobbiamo dunque accontentarci di vedere il bicchiere mezzo pieno, ma pretendere che tutta la filiera istituzionale si muova con impegni e pervicacia per evitare la desertificazione industriale del territorio con azioni che siano coerenti alla transizione ecologica in atto. Impegniamoci politicamente affinché una nuova stagione di investimenti e azioni di sviluppo siano significative in tutti i Comuni della nostra provincia a partire da Ferrara stessa. L'approvazione congiunta dei documenti oggi presentati è un primo importante passo. La convocazione della Consulta Provinciale per l'economia e il lavoro potrebbe essere il secondo, anzi noi speriamo possa essere il secondo. Rilanciare l'attività di Sipro quale facilitatore di nuovi insediamenti produttivi anziché dismetterla, speriamo che sia il terzo. Possiamo e dobbiamo condividere un orizzonte strategico comune, rendere appetibile il territorio ferrarese all'imprenditoria avanzata, credendo nelle opportunità di tecnologica e produttiva. Servono subito più investimenti nelle infrastrutture viarie e tecnologiche. Solo un'azione coordinata e congiunta di Regione, Enti locali e Governo può garantirli. Ma occorrono anche scelte coraggiose di politica industriale ed energetica a livello nazionale, con misure non solo fiscali che agevolino le aree interne del Paese, rendendo possibile la riconversione di stabilimenti in crisi da tempo, senza scaricare su famiglie e lavoratori i costi sociali della transizione a nuovi paradigmi produttivi. L'istituzione della zona franco-urbana, chiesta a gran voce dal mondo artigiano, deve essere attuata nella cornice di un vero piano strutturale per il rilancio della buona occupazione del settore chimico manifatturiero nel territorio ferrarese. Un piano coerente con il patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna che coinvolga in modo virtuoso e non esclusivo



grandi investitori nazionali e internazionali, pubblici e privati. Nel frattempo chiediamo che nessuno venga lasciato indietro. Lo diciamo qui, l'abbiamo detto stamattina in Piazza e lo ribadiamo qui con forza. La Berco deve ritirare immediatamente i licenziamenti e aprire una vera trattativa sindacale. Le Amministrazioni locali e la Regione aprano un ragionamento con gli Istituti bancari per ottenere moratorie sui mutui e finanziamenti delle famiglie colpiti dalle crisi aziendali. Il Governo fornisca nuove risorse per garantire ammortizzatori sociali conservativi nelle piccole e medie imprese, l'artigianato locale, e riveda il taglio quinquennale di 4,6 miliardi al Fondo per la transizione verde, la ricerca e gli investimenti nel settore automotive previsto nella prossima Legge finanziaria. Il futuro dell'economia ferrarese, e mi avvio a concludere, dipende dalla buona politica, da istituzioni pubbliche capaci di fare squadra e parlare con voci autorevoli nelle sedi che contano. Il Partito Democratico di Ferrara, e non solo di Ferrara, è e sarà sempre pronto a fare la sua parte in questo gioco di squadra, perché senza lavoro e industria il territorio muore. E noi non possiamo permettercelo. Ed è per questo, appunto, che noi siamo disponibili a votare l'OdG di maggioranza e speriamo che questo Consiglio dia un messaggio forte votando anche la risoluzione presentata. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Nanni. A questo punto chiudo la discussione, passo la parola al Vicesindaco Alessandro Balboni.

Vicesindaco Balboni:

Grazie, Presidente. Penso che questa mattina sia andata in scena un momento di bella politica fatto di istituzioni presenti, a fianco, c'erano Sindaci, c'erano Consiglieri Regionali, c'erano esponenti di partito, c'erano Consiglieri comunali, c'erano Sindacati, Associazioni, i rappresentanti della Curia, c'era tutta la società civile e politica della nostra provincia. Quindi la vicinanza ai Sindacati e a coloro i quali stanno combattendo ora, che è l'ora più buia, penso sia arrivato e penso anche che sia un segnale molto importante quello che uscirà oggi da quest'Aula con l'approvazione della risoluzione e anche dell'ordine del giorno. Attualmente la situazione è in attesa di sviluppi. Sappiamo che il 14 di novembre si svolgerà una riunione al Ministero delle imprese e Made in Italy, un Tavolo al quale saranno presenti la proprietà, i Sindacati, le Parti Sociali e il Ministro Urso, e confidiamo che possano giungere buone notizie. Quello che conta è che tutta la fiera istituzionale, come diceva il Consigliere, sia coesa, sia unita, e che in questo momento le differenze politiche vengano messe in disparte. Quando si affrontano situazioni del genere è indispensabile che si assuma una responsabilità e che si possa remare tutti insieme in maniera unanime e concorde nella stessa direzione, che è appunto quello di tutelare un territorio che purtroppo per decenni ha sofferto molto e le cui condizioni economiche attualmente sono assolutamente drastiche e allarmanti. Quindi non possiamo permetterci di soffrire un'ulteriore desertificazione del nostro tessuto produttivo e una perdita di realtà come Berco e Rexnord, ma non solo, come le tante già citate, segnerebbe davvero la fine, metterebbe una pietra tombale su quello che è la prospettiva di sviluppo produttiva della nostra provincia. Cosa che non possiamo premetterci. Dobbiamo accogliere le opportunità date dalla ZLS. Dobbiamo accogliere le opportunità dettate dalla sviluppo del Polo di Ravenna. Dobbiamo essere in grado di intercettare quelle risorse che sono sempre transitate lungo la via Emilia o lungo l'asse Venezia-Bologna, lasciando Ferrara esclusa. È tempo di dimenticarci questo isolazionismo che purtroppo troppo lungo ci ha consegnato una situazione grave e drammatica. Dobbiamo farlo, collaborando tra istituzioni, collaborando tra enti, soprattutto tra forze politiche. Quindi che questo voto di oggi pomeriggio, ma soprattutto la presenza fisica e politica di questa mattina, possa



essere davvero un messaggio chiaro e inequivocabile a 480 famiglie che la sera non riescono a dormire, guardano con preoccupazione al proprio futuro, proprio e dei propri figli. Un messaggio in cui la politica davvero si rende responsabile, si rende capace e si rende fiera del ruolo che le istituzioni ci chiedono e che i nostri cittadini ci demandano. Quindi perché questo sia un bel momento in cui ci troviamo tutti uniti. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Vicesindaco Alessandro Balboni. Apertura dichiarazioni di voto sulla mozione e sulla risoluzione. Prego, Consigliere Marchi.

Consigliere Marchi:

Allora, bella politica, sono d'accordo. La solidarietà è assolutamente doverosa, per cui ovviamente in dichiarazione di voto voterò il documento presentato dalla maggioranza e mi par di capire, e sicuramente voterò anche la risoluzione, ma mi par di capire che diventerà un documento unico. Io credo che sia oltre la solidarietà sia necessario che questa amministrazione, questa neoamministrazione, ma l'intero Consiglio Comunale agisca con tutti i mezzi e modi possibili per ragionare di una politica economica industriale di questo territorio che non sia solo il frutto, come abbiamo parlato poc'anzi, di aderire o non aderire ad iniziative di investitori che vengono dall'esterno sul nostro territorio, ma che parta da un'iniziativa locale, intercettando, come diceva poc'anzi l'Assessore, tutte le risorse che possono permettere di sviluppare delle attività che nascono sul territorio, che nascono, si definiscono e rimangono sul territorio, perché abbiamo visto che l'idea dell'investitore straniero del fondo internazionale che arriva e compra fa, sì a volte risolve le situazioni momentanee, ma poi sappiamo che siamo in balia di processi molto più immediati. Quindi solidarietà assolutamente doverosa e coesa, e anche impegno a mettere da parte, diciamo, le bandiere su questo tema e a lavorare insieme per intercettare tutti i modi che possono costruire una politica economica industriale. Voto favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Marchi. Prego, Consigliere Buriani.

Consigliere Buriani:

E' sicuramente apprezzabile questa fase della nostra discussione politica. Credo che sul tema della solidarietà ai lavoratori non ci siano discussioni di sorta e non ci siano ambiguità. La solidarietà è piena, totale, e il tema vero è che cosa fare della industrializzazione o comunque dell'attività produttiva della nostra provincia. Questo è il tema vero, che coinvolge non solo il Comune di Ferrara, ed è importante che questa discussione sia qui partita oggi, ma va coinvolto più in generale il tema degli assetti economici e industriali, industriali ma anche degli altri settori economici della nostra provincia, che può vedere come promotore e protagonista anche proprio la città di Ferrara. Ora c'è un tema più generale che è quello, ed è un tema su cui noi abbiamo impegnato i nostri candidati al Consiglio Regionale che è quello di ragionare rispetto al fatto che i flussi economici dei fondi economici europei e delle prospettive dello sviluppo di Ferrara siano poste al centro dell'attenzione della prossima amministrazione regionale. Su questo tema abbiamo ricevuto degli impegni, delle disponibilità da parte dei candidati. Mi auguro che lo stesso tipo di impegno venga assunto quale che sia il quadro politico che emergerà nella Regione Emilia-Romagna, ma venga assunto come un impegno che coinvolga tutti. Cioè c'è la necessità di affrontare nella prossima



fase il tema del superamento degli squilibri che ci sono a livello regionale tra aree di sviluppo molto forti, molto incisive e aree che invece stanno subendo o stanno soffrendo. Ed è indilazionabile per le ragioni che diceva prima anche la Consigliera Marchi, cioè un'industria, un tessuto produttivo basato soprattutto su una debolezza del tessuto imprenditoriale, delle medie imprese, delle subforniture, e basato invece su grandi gruppi che poi facilmente dalla mattina alla sera decidono di cambiare sede o attività produttiva, ci espone ad una debolezza che va superata. Quindi il senso della nostra risoluzione veniva spiegato in precedenza, è anche quello di coinvolgere tutti i soggetti che hanno già dato adesione al Patto per il clima e il lavoro "Focus Ferrara", a riprendere quel Tavolo, a riprendere la Consulta e riprendere il ragionamento su quelle che sono le possibilità di sviluppo della economia ferrarese. E il ruolo di Ferrara può essere importante su quel Tavolo. Quindi noi votiamo sicuramente a favore, diamo dichiarazione di voto a favore dell'ordine del giorno e della risoluzione che abbiamo aggiunto come integrazione all'ordine del giorno.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Buriani. A questo punto chiudo le dichiarazioni di voto e apro la votazione sulla risoluzione PG 193388 del Partito Democratico.

Chiusura votazione.

25 favorevoli.

La risoluzione è stata votata all'unanimità. Approvata.

Dunque adesso mettiamo in votazione la mozione così emendata PG 164993.

Aperta la votazione.

Scusate, ho sbagliato a scrivere. 187528.

La mozione è stata votata, così emendata, all'unanimità, 25 favorevoli.

La mozione è approvata e anche la risoluzione.

Dunque vi auguro una buona serata. Grazie. E grazie soprattutto per la vostra disponibilità e ci vediamo prossimamente al prossimo Consiglio. Grazie.

La seduta e' tolta alle ore 19,30

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 11/11/2024 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 59 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – V ia W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it